

Orizzonte COMUNE



Notiziario di Comano Terme

Gennaio
2016

ANNO 6 - n. 1/16 - Quadrimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - CNS TRENTO - TAXE PERCUE



Sommario



Periodico di informazione
del Comune di Comano Terme

Editore:
Comune di Comano Terme
Via G. Prati 1 - 38070 Ponte Arche (Tn)

Reg. Tribunale Trento n. 14 del 07.04.2011

Direttore:
Fabio Zambotti

Direttore responsabile:
Franco Brunelli

Comitato di redazione:
Luca Brena, Roberta Dalponte Gabriella Maines,
Cristian Malacarne, Alberto Masè, Cinzia Parisi,
Giulia Pederzoli, Denise Rocca, Stefano Zanon.

Hanno collaborato:
associazione Comunità Handicap,
Giorgio Butterini, Mirta Franzoi, Silvia Ricca,
Rosa Roncador, Angelo Zambotti.

Grafica, impaginazione e stampa:
Antolini Tipografia - Tione di Trento



Foto di copertina:
Il ponte delle archi
Foto di Samuele Guetti

Orizzonte COMUNE

Comune e Cittadini

Redazionale.....	1
La chiamata alle urne: 10 maggio 2015.....	2
Informazione: trasparenza e coinvolgimento.....	4
Notizie dall'Amministrazione.....	6
Urbanistica e Lavori Pubblici.....	10
Il nostro impegno.....	12
Un nuovo presidente per le Giudicarie.....	14
Sport: mens sana in corpore sano.....	15
Parliamo di Terme di Comano.....	21

Sport

Comano Terme Fiavé.....	18
Stefano Giovanelli. Non di solo calcio.....	38

Distretto Famiglia

Una politica a favore della famiglia.....	19
---	----

Associazioni

Guardiamo il lato positivo.....	23
Un gioco per capire la disabilità.....	27
Giovane Judicaria.....	37
L'associazione culturale Alteritas si presenta.....	40

Cultura e Società

Educare alla parità di genere.....	24
L'ideologia gender.....	25

Ambiente e Territorio

Pedala, pedala... con un piccolo aiuto!.....	29
Dieci buoni motivi per una Riserva della Biosfera Unesco.....	33

Economia e Società

Un cibo buono pulito e giusto.....	32
La patata delle Giudicarie, regina di fine ottobre.....	35

Storia e Cultura

La Grande Guerra: autunno 1915, l'arrivo dei profughi.....	45
Una ricerca partecipata alla Pieve di S. Lorenzo.....	23



È con soddisfazione che presento il primo numero del giornalino comunale della nuova amministrazione di Comano Terme, che

ha lo scopo sia di informare e rendere la popolazione sempre più partecipe alla vita amministrativa, che di valorizzare gli enti e le nostre associazioni, vera linfa del nostro tessuto sociale.

Un grazie a tutti voi per la fiducia che ci avete dimostrato con l'elezione di maggio sia da parte mia che da parte di tutti i consiglieri, che con impegno stanno affrontando l'inizio di questo mandato, caratterizzato da una situazione economica particolarmente delicata, con l'intento di dare quelle risposte che il territorio si aspetta.

Ed è proprio in questo contesto e consapevoli che il nostro Comune riveste un ruolo di primaria importanza nello sviluppo economico, turistico e sociale della Valle, che cerchiamo di favorire e instaurare rapporti sempre più sinergici con gli altri Comuni delle Esteriori anche al fine di riuscire ad organizzare in modo efficiente i servizi in forma associata, così come previsto dalla legge di riforma istituzionale.

In particolare, e proprio per il ruolo che riveste l'azienda termale per tutta la nostra Valle, le cinque amministrazioni delle Esteriori hanno lavorato incessantemente dall'elezione per arrivare all'approvazione sia del nuovo statuto dell'azienda consorziale Terme di Comano che dell'aggiornamento dell'accordo di programma (tra l'ACTC, le amministrazioni e la Provincia).

Tutto ciò consentirà di dare, quanto prima, proseguo al piano di investimenti e completare il percorso di riqualificazione che potrà garantire un'offerta maggiormente competitiva e che non può più essere procrastinata.

Tante sono le opere in corso di progettazione e di realizzazione che ci impegnano quotidianamente e che riguardano le nostre frazioni sia già avviate dalla scorsa amministrazione che proposte dalla nuova, e numerosi sono anche i lavori portati a termine o pensati e realizzati in questi primi mesi del mandato; tutti con l'intento di rendere più curato e maggiormente decoroso il nostro Comune. Certo tanto c'è da fare, ma sono convinto, vedendo anche l'entusiasmo e la passione che dedicano tutti i consiglieri, che un po' alla volta riusciremo a vedere i miglioramenti di cui ha bisogno il nostro territorio. A questo proposito ricordo che siamo tutti disponibili ad ascoltare con attenzione e a prendere in considerazione proposte e suggerimenti che ci permettano di dare risposte celeri al fine di migliorare i servizi e rendere più efficace l'azione amministrativa.

Concludo ringraziando tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione di questo notiziario, tutti i dipendenti della struttura che in questi ultimi mesi, in particolare, hanno dovuto affiancare me e tutti i nuovi amministratori e colgo l'occasione per augurarvi una buona lettura e darvi appuntamento al prossimo numero, rivolgendo i migliori auguri a tutti voi per un sereno 2016.

*Il sindaco
Fabio Zambotti*

La chiamata alle urne: 10 Maggio 2015

Nel mese di maggio gli elettori del Comune di Comano Terme sono stati chiamati alle urne per le elezioni comunali. In quel di Comano Terme è avvenuto quello che oramai non si vedeva da un po': uno solo tra gli amministratori precedenti si è ricandidato. E dunque è scattata la corsa alla ricerca dei nuovi amministratori.

Molte le voci diffuse durante la primavera, ma poi è comparso un nome, **Fabio Zambotti**, conosciuto nelle Esteriori per la sua intensa e costante presenza nelle istituzioni e associazioni. Si è presentato con una lista nuova, denominata "Comano Terme Futura". Il candidato sindaco Zambotti, individuato dall'amministrazione precedente per portare avanti ciò che era stato iniziato, si è trovato a svolgere anche il ruolo di capitano di una squadra fresca, entusiasta, con tanta voglia di fare, unita dalla passione nel voler fare il bene della propria comunità.

All'inizio sembrava ci fosse una lista unica, ma poi ne è comparsa una seconda: per la prima volta a Comano Terme si è presentato un partito politico, la Lega Nord, guidato da Julian Collini di San Lorenzo in Banale. La primavera all'insegna della campagna elettorale è culminata il 10 maggio con un'affluenza alle urne del 63,6 %. Risultato:

1. Comano Terme Futura 81,3%
2. Lega Nord 18,7 %



Antonio Parisi



Laura Del Maffeo

Ed ecco il Consiglio Comunale di Comano Terme:

Comano Terme Futura:

Fabio Zambotti (sindaco)	
Antonio Parisi	201
Cristian Giongo	178
Daniel Sansoni	229
Giulia Pederzolli	127
Laura Del Maffeo	140
Silvia Ricca	122
Simone Buratti	111
Roberta Dalponte	123
Roberto Bombarda	197

Lega Nord:

Julian Collini	
Cinzia Parisi	65
Luca Brena	43
Mario Romano	32
Michele Francescotti	53



Fabio Zambotti



Giulia Pederzoli



Cristian Giongo

Dall'11 maggio il sindaco Zambotti si è messo al lavoro per la sua nuova missione e per la composizione della giunta. Fin da subito ha sostenuto che per la composizione di giunta avrebbe tenuto conto delle elezioni, della rappresentanza territoriale, ma non solo. Infatti, un altro criterio ha guidato la scelta del sindaco, la rappresentatività di genere. Dalla Provincia è arrivato l'obbligo della presenza di 2 donne nella giunta comunale. Ovviamente il sindaco ha dovuto tenere conto di ciò e ha inserito in giunta le cosiddette "quote rosa", Laura del Maffeo e Giulia Pederzoli.

In questo modo la parte territoriale dell'ex Lomaso era ben rappresentata, per cui gli altri due posti, per compenso territoriale, spettavano all'ex Bleggio. Uno è andato a Roberto Bombarda, implorato poi da tutti i Comuni delle Giudicarie Esteriori a rappresentarli in Comunità di valle, dove ad oggi è assessore e vice presidente. Bombarda è stato sostituito in giunta comunale da Antonio Parisi. L'altro è andato al vice sindaco Cristian Giongo.

Giunta comunale al completo, ad ognuno il suo ambito:

- al vice sindaco **Cristian Giongo** spettano lavori pubblici, energie rinnovabili e urbanistica;
- ad **Antonio Parisi** cantiere comunale, manutenzione, viabilità interne e patrimonio;
- a **Laura Del Maffeo** bilancio, programmazione, verifica puntuale, gestione rifiuti, isole ecologiche, tariffe e tributi;
- a **Giulia Pederzoli** associazionismo, cultura e politiche sociali;
- in capo al **sindaco** rimangono agricoltura, attività economiche, foreste, turismo e protezione civile.

Informazione: trasparenza e coinvolgimento

L'informazione è un punto fondamentale per un'amministrazione il cui l'intento è la trasparenza e il coinvolgimento dei cittadini. Il tentativo è quello di tenere informati i cittadini su tutto quello che l'amministrazione fa e su tutte le decisioni che riguardano l'intero Comune e tutte le associazioni ed enti ad esso legati.

Il sito internet è in un periodo di continuo aggiornamento e miglioramento per cercare di tenere il ritmo con la società informatica di oggi. Tutte le delibere di giunta e di consiglio comunale, infatti, saranno a disposizione di tutti i censiti nella sezione specifica del sito **www.comune.comanoterme.tn.it**

È importante ricordare che le sedute del consiglio comunale sono aperte al pubblico e dunque ogni persona è libera di parteciparvi liberamente.

Le **consulte frazionali** sono e saranno un modo per informare e essere informati su ciò che va e non va in ogni frazione.

Sono stati organizzati gli **sportelli** di sindaco e assessori, per tenere viva l'informazione dal lato opposto, ossia ascoltando.

Giunta e orari di ricevimento:

- Il sindaco **Fabio Zambotti** riceve il martedì mattina dalle 10.00 alle 12.00 e il giovedì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00.
- Il vice sindaco, **Christian Giongo**, con delega a lavori pubblici, energie rinnovabili e urbanistica, riceve il giovedì dalle 10.30 alle 12.30.
- L'assessore **Antonio Parisi**, con delega al cantiere comunale, viabilità interne, patrimonio e manutenzione, riceve il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.
- L'assessore **Laura Del Maffeo**, con delega al bilancio, programmazione e verifica puntuale, gestione rifiuti

e isole ecologiche, patrimonio tariffe e tributi, riceve il martedì dalle 09.00 alle 10.30.

- L'assessore **Giulia Pederzoli**, con delega ad associazionismo, cultura e politiche sociali, riceve il venerdì dalle 10.30 alle 12.00.

Una via di informazione che sembra essere apprezzata e funzionale è quella del **servizio SMS**. La comunicazione via SMS è, allo stato attuale, il canale più innovativo a disposizione della Pubblica Amministrazione in quanto:

- raggiunge la totalità della popolazione;
- è utilizzata dalla totalità degli utenti (il 99% della popolazione ha in tasca il telefonino);
- è veloce, sintetica e affidabile;
- è diffusissima e il trend di utilizzo è in costante crescita;
- riguarda informazioni di pubblica utilità, di manifestazioni o eventi.

Vi è allegato qui il modulo di iscrizione a tale servizio, per chi ancora non fosse iscritto da riconsegnare in Comune o tramite fax.

MODULO DI ISCRIZIONE AL SERVIZIO DI INFORMAZIONE BASATO SULL'INVIO DI SMS

Al Comune di
COMANO TERME
Fax 0465 701725

I sottoscritti:

COGNOME	NOME	N. CELLULARE

(riportare i nominativi interessati)

CHIEDONO

- di essere iscritti al servizio di informazione gratuito che prevede l'invio, da parte del Comune di Comano Terme di SMS sui n° di telefoni cellulari sopra indicati, di informazioni riguardanti varie attività istituzionali e culturali del Comune;
- che gli SMS vengano inviati sui medesimi numeri di telefono dei quali dichiarano di esserne i titolari;
- di ricevere SMS riguardanti informazioni di pubblica utilità, manifestazioni ed eventi.

Si ricorda che il Comune ha già attivato da tempo il servizio di newsletter tramite email. Qualora foste interessati ad usufruire anche di questo servizio siete pregati di compilare anche il campo relativo all'indirizzo di posta elettronica.

Indirizzo email:

FIRMA DI TUTTI I RICHIEDENTI

.....(luogo e data).....

AUTORIZZAZIONE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SOPRA INDICATI

I sottoscritti autorizzano il Comune di Comano Terme al trattamento dei dati sopraindicati per il servizio di informazione basato sull'invio di SMS (D.Lgs.196/2003).

FIRME

.....(luogo e data).....



Notizie dall'Amministrazione

Cultura e Società

L'Università della Terza Età

È suonata la campanella anche tra i banchi dell'UTETD, con la consueta messa d'inizio anno presso la chiesetta di San Nicolò a Comighello. Era il 12 ottobre quando si è dato il via all'anno scolastico 2015/2016. Molti i presenti provenienti da tutti i Comuni delle Giudicarie Esteriori. Le lezioni si svolgono il lunedì e il giovedì dalle 14.30 alle 16.30 presso la casa sociale di Comighello. Novità per quest'anno è la giornata del mercoledì pomeriggio, autogestita dagli stessi studenti dell'UTETD. Con l'anno scolastico è partito anche il servizio di trasporto, che rende più accessibile la casa sociale da tutte le frazioni di Comano Terme.

La giunta comunale ha deliberato la spesa dell'UTETD per euro 4,000; e del servizio trasporto in euro 5.520,00. Ad ogni iscritto che usufruisca del trasporto viene richiesta la quota di euro 60,00. Buon anno scolastico a tutti!

Piano Giovani

L'autunno 2015 ha visto presente nei cinque consigli comunali delle Giudicarie Esteriori un punto all'ordine del giorno uguale per tutti: l'approvazione del Piano Giovani di zona che da poco conta la presenza di tutti i Comuni delle Esteriori. Da due, quali erano (Comano Terme e Bleggio Superiore), con questa nuova convenzione si sono aggiunti Stenico, Fiavé, San Lorenzo e Dorsino, creando così un vero e proprio piano di valle. Il Comune di Bleggio Superiore, capo convenzione e titolare del servizio, ha stilato il preventivo di spesa in data 28.07.2015 per un importo complessivo di euro 51.225,00, dal quale emerge che la quota a carico del Comune di Comano Terme, in proporzione al numero degli abitanti, ammonta ad euro 5.717,18, a cui vanno ad aggiungersi € 891,00 (€ 0,30 per 2.970 abitanti - al

31.12.2013) a titolo di compartecipazione alla spesa per la gestione del servizio. Il contributo della Provincia è di € 19.055,00.

Ecomuseo

La convenzione tra i 5 comuni delle Giudicarie Esteriori e il Comune di Tenno per l'Ecomuseo della Judicaria che scade il 31/12/2015, è stata rinnovata per ulteriori due anni dai sei sindaci coinvolti.

Workshop laboratorio di ricerca partecipata a Vigo Lomaso

Laboratori, ricerca storica, incontri e dialogo con studiosi, presentazioni e approfondimenti, un'antica pieve alpina, ma soprattutto una decina di giovani ricercatori universitari con i loro docenti sono stati i protagonisti del workshop "Alle origini della Pieve di San Lorenzo. Storia e archeologia del costruito e del contesto" svoltosi dal 13 al 18 settembre 2015 a Vigo Lomaso. L'iniziativa è stata una estensione delle attività di ricerca archeologica del monte di San Martino. Per l'occasione la chiesa e l'antico battistero hanno aperto le porte a studiosi e interessati che si sono confrontati in momenti di dialogo aperti al pubblico.

Eletti i rappresentanti della Biblioteca di Valle

Il Consiglio di Servizio della biblioteca è stato rinnovato per il periodo 2015/2020 ed è composto dalle seguenti persone: membro di diritto, Fabio Zambotti, sindaco del Comune di Comano Terme, titolare del Servizio, che è presidente del Consiglio stesso; Rosetta Infelise in Fronza rappresentante delle associazioni culturali; Giuseppina Pollini ed Eddy Caliarì, rappresentanti degli organi collegiali della scuola; Aldo Collizzoli, in qualità di responsabile del Servizio Biblioteca, senza diritto di voto; Lidia Brogliato, quale rappresentante votata dagli utenti.

Ogni Comune ha un rappresentante al suo interno:

- Davide Orlandi - San Lorenzo Dorsino
- Daniela Brunelli - Bleggio Superiore
- Roberta Dalponte - Comano Terme
- Chiara Albertini - Stenico
- Daniela Giuliani - Fivè

Eletti i rappresentanti nei comitati di gestione delle scuole dell'infanzia

Il Comune nomina nei 3 comitati di gestione delle scuole dell'infanzia i suoi rappresentanti. Sono stati eletti: per S Croce Alessandra Benedetti, per Vigo Lomaseo Alberto Masè, per Ponte Arche Silvia Giordani.

Servizio Anziani

Il servizio denominato "Intervento 19" è il progetto per l'accompagnamento all'occupazione attraverso lavori per interventi di particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo. Tale progetto ha previsto l'assunzione di un lavoratore a tempo pieno (35 ore) e di un lavoratore a tempo parziale (17,5 ore), a seguito di un'ulteriore iniziativa, legata al progetto straordinario in compartecipazione con la Comunità delle Giudicarie, a cui affidare l'incarico di accompagnamento e sostegno per le persone anziane. Possono aderire al servizio le persone al di sopra degli 80 anni.

L'amministrazione comunale, anche a fronte delle numerose adesioni nel corso dell'anno da parte degli utenti sul territorio che hanno manifestato particolare soddisfazione per il servizio, ha ritenuto che il progetto sia meritevole di proroga fino alla fine dell'anno 2015. La spesa complessiva è di euro 35.669,32. Una novità per il 2016 potrebbe essere il coinvolgimento di un altro dei Comuni valligiani all'interno del progetto.

Parcheggi rosa

Da poco tempo il Comune di Comano Terme può vantare la presenza di alcuni parcheggi nuovi, con linee rosa e dotati di cartello: sono i parcheggi rosa, dedicati alle donne in gravidanza o con bambini piccoli. Questa politica rientra nel percorso che il nostro Comune sta seguendo per l'ottenimento del marchio "Family in Trentino."

Contributi ad associazioni

Anche quest'anno sono stati assegnati i contributi ad associazioni sociali e culturali per un totale di euro 25.250,00 e alle associazioni sportive per euro 39.350,00. Tutti i dettagli sono a disposizione nelle delibere sul sito web.

Nei primi mesi dell'anno nuovo tutte le associazioni saranno contattate per sistemare i contratti dei comodati d'uso delle strutture comunali.

Inoltre si lavorerà per creare una convenzione tra i Comuni delle Giudicarie Esteriori riguardo alla gestione e all'utilizzo delle strutture sportive.

Monte San Martino triennio 2015-2017

La Giunta Provinciale, in data 22 maggio 2015, ha firmato un impegno a proseguire gli interventi di scavo e recupero dell'area archeologica del Monte di San Martino nel Lomaseo, ad inserire il sito nella rete dei beni museali e culturali del Trentino e ad assicurare, nell'ambito degli stanziamenti previsti per la valorizzazione del patrimonio culturale, opportune risorse di finanziamento del progetto di valorizzazione dell'area archeologica del Monte San Martino nel Lomaseo per il triennio 2015-2017.



Foto APT



Foto Trentino Marketing spa

Da San Martino, uno sguardo alla valle

Pubblica Utilità

Videosorveglianza presso le isole ecologiche

Le isole ecologiche di Dasindo, Poia, Ponte Arche-zona Poli e Ponte Arche-zona stazione autocorriere sono state dotate di telecamera, per tenere controllate le zone dedicate alla raccolta differenziata.

Le telecamere registrano un numero specifico di movimenti nell'isola. Tali aree sono state munite di un cartello con la scritta: "AIUTACI A TENERE PULITA L'ISOLA ECOLOGICA. Se vedi qualcosa fuori posto fai subito una segnalazione al Corpo di Polizia Locale chiamando il numero 0465 343185". Segnalando l'evento, la polizia locale potrà controllare il video e verificare l'accaduto. È un modo per tenere sotto controllo la pulizia delle isole ecologiche.

Impianti di videosorveglianza sul territorio comunale

Dati gli episodi sempre più frequenti di furti o vandalismi nella zona, sono stati attivati dei punti di videosorveglianza. Le telecamere registrano 24 ore su 24, full HD, con visione notturna e sono in diretta con le forze dell'ordine. Per il momento sono 4 e sono posizionate nei 4 punti strategici di Ponte Arche, per tenere sotto controllo le auto in entrata e in uscita dall'abitato. Altre videocamere saranno attivate prossimamente anche nelle frazioni. La spesa da parte del Comune per tale iniziativa di sicurezza pubblica è di euro 30.417,04.

Consulte frazionali

Si sono svolte nel mese di luglio le consulte con relative votazioni per i fiduciari e i segretari, ossia coloro che fungono da punto di riferimento per le varie frazioni: Consulta Ponte Arche: Mario Bianco, Stefano Zanoni (fiduciario e segretario)

- Consulta Campo, Vigo, Dasindo: Marzia Buratti (segretaria), Andrea Guetti, Vittorio Azzolini
- Consulta Poia, Godenzo, Comano, Lundo: Mario Grossi, Sergio Ferrari, Sandro Malesardi (segretario)
- Consulta Bié, Bono, Comighello, Sesto: Loris Rosa, Enrico Zoanetti, Giulia Fustini (segretaria)
- Consulta Cillà, Santa Croce, Vergonzo, Tignerone, Duvredo: Angelo Bellotti, Claudio Serafini, Elena Carasani (segretaria)

Masterplan Val Lomasona

Il 18 giugno in consiglio comunale è stato approvato il progetto masterplan per la valorizzazione della val Lomasona.

Trattasi di uno studio approfondito sull'intera Val Lomasona, svolto dallo studio PAN in collaborazione con il Comune di Comano Terme e l'ASUC di Dasindo. L'approvazione in consiglio ha determinato la ricezione di un contributo provinciale pari ad euro 34.799,50.

Depurazione delle acque

Nel corso dell'ultimo decennio, l'Amministrazione Provinciale ha affrontato la problematica inerente il servizio di fognatura.

Si è lavorato per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Stenico, collocato in località Ponte dei Servi.

È stato innanzitutto realizzato l'impianto di depurazione di Stenico, costruito secondo i più recenti e avanzati dettami nel settore della depurazione, che è entrato in funzione nel corso del mese di dicembre 2011.

Durante questi anni tutti i Comuni con le annesse frazioni si sono collegati al depuratore. La spesa di depurazione è rientrata nella bolletta dell'acqua, imponendo un costo maggiore alla spesa precedente.

L'occhio si allarga sulle Giudicarie Esteriori

Asfaltature

Si avvisa la popolazione che nella primavera del 2016 avverranno tutte le asfaltature delle strade segnalate per problemi di buche od altro. Nella variazione di bilancio di novembre, è stato aumentato il budget in tal senso, per riuscire ad asfaltare la maggior parte delle strade che lo necessitano per un totale di € 84.000,00.

GESTIONI ASSOCIATE

Il tema "gestioni associate" è alquanto complesso, per poterlo spiegare in poche righe. Ma proviamo a renderlo semplice. L'obbligo, arrivato dalla Provincia, è rivolto ai Comuni sotto i 5 mila abitanti che non avviano processi di fusione.

La strada obbligata è quella di gestire insieme tutti i principali servizi, con l'obiettivo di migliorare l'effi-

cienza e soprattutto ridurre la spesa. L'assessore della Provincia Daldoss e il dottor Gardelli hanno presentato l'intero progetto ad amministratori e dipendenti dei Comuni lo scorso dicembre.

Si comincia con il 2016 con la gestione associata per i Comuni di Comano Terme, Stenico, Bleggio Superiore e Fivè. San Lorenzo-Dorsino è esonerato per il momento, in quanto ha appena effettuato un processo di fusione.

Il primo servizio in gestione associata sarà la **segreteria**. Entro il 31 giugno un secondo servizio dovrà essere attivato e per la fine dell'anno tutti gli altri.

L'intenzione è quella di costringere i Comuni a ragionare in un'ottica comune, costruendo un progetto di gestione associata che sia utile a tutti... a meno che non si decida di intraprendere la strada della fusione.

Urbanistica e Lavori Pubblici



Il Lomaso con la chiesa di San Lorenzo

Nell'ambito dei lavori pubblici, sono stati portati avanti e conclusi progetti e lavori iniziati dall'amministrazione precedente; nello stesso tempo si è lavorato per le nuove opere.

- È nostra premura tenere pulito il territorio e per questo saranno previste e programmate azioni di arredo urbano e piccoli interventi di decoro sulle frazioni. In questa direzione sono stati avviati interventi di decespugliamento su varie strade e rampe per tutto l'autunno, interventi che si ripeteranno.
- Conclusione lavori nell'abitato di Dasindo con marciapiede, rotonda e annessa fermata dell'autobus. Inoltre sono stati affidati i lavori di spostamento e sistemazione della croce di Dasindo per euro 8.500,00.
- Appaltati e terminati i lavori per la riqualificazione del sagrato della chiesa di Campo con illuminazione della strada annessa lungo tutte le mura del convento.
- Si vedrà prossimamente l'inizio dei lavori per l'intero abitato di Lundo: si tratta di un arredo completo dell'abitato con pavimentazione e illuminazione, oltre al lavoro delle fognature, appena avvenuto. Il progetto è esecutivo per un totale di 240.686,15 euro.

- Iniziato il procedimento di cambio cultura da bosco a prato, per creare sul sentiero Gagiol un punto panoramico, tra l'abitato di Campo e Ponte Arche. Per tale lavoro sono previsti euro 60.000,00.
- Lavori anche per il paese di Comano; appaltato il lavoro per l'illuminazione nell'abitato. Inoltre è in atto anche la sistemazione dell'incrocio di proprietà Burratti tramite un lavoro di cooperazione tra Comune e privato.



La chiesa di Campo e il sagrato

- Per mettere in sicurezza due particolari tratti di strada, sono stati posizionati dei guard rail: uno a Ponte Arche in via Fucine, verso Poia, l'altro fra Vergonzo e Duvredo, un terzo sulla strada interpodereale Vigo - Poia.
- A Cares sono stati realizzati alcuni lavori di adeguamento presso il cimitero e concluso il marciapiede. È stato depositato anche il progetto preliminare per la strada di penetrazione in zona artigianale.
- Sono in via di conclusione i lavori per le fognature e la posa dei sottoservizi da Villa, Cillà, Bono, fino a Santa Croce.
- Siamo in procinto di procedere all'appalto dei lavori negli abitati di Villa, Cillà e Bono, per la realizzazione di tre parcheggi. Per un totale di euro 319.000,00.
- Approvata la seconda adozione della variante urbanistica per la realizzazione del progetto di arredo urbano e realizzazione della Piazza dei Comuni con annessa rotatoria nell'abitato di Ponte Arche. Firmato l'accordo tra il Comune di Comano Terme e l'Istituto diocesano di sostentamento del clero, necessario per procedere con i lavori.
- È stata acquistata una macchina operatrice attrezzata per il cantiere comunale, al costo di euro 55.300,00.
- Affidati i lavori e realizzato l'impianto d'allarme nell'edificio del Comune di Comano Terme.
- Trovato l'accordo con il Comune di Fivè per quanto riguarda il parco alpini di Comano. Si procederà con la realizzazione della tettoia.
- Ultimati i lavori all'ex caseificio di Bono, si sta procedendo all'acquisto degli arredi.
- Sarà previsto il completamento dell'impianto di illuminazione nell'abitato di Ponte Arche, con nuovi corpi illuminanti a led, per una spesa di euro 134.924,21.
- L'amministrazione ha predisposto una variante urbanistica per permettere la realizzazione dell'area camper in località Rotte. Visto il dilungarsi dei tempi, è intenzione dare la massima priorità alla valutazione di una soluzione temporanea adatta a tale servizio per la stagione 2016.
- Inseriti a bilancio euro 33.862,30 per la manutenzione e pavimentazione di Casina Vallon in Val Algone, ed euro 33.500,00 per il rifacimento del tetto e la sistemazione della casa sociale di Comighello.
- Si sta procedendo per la nuova toponomastica del Comune di Comano Terme: per Ponte Arche riguarderà vie e numeri civici, per le altre frazioni solo sui numeri civici. La spesa è di 14.000,00 euro.
- Attivata una convenzione con l'ufficio tecnico della Comunità di Valle per realizzare il nuovo PRG. Il primo passo sarà quello di informatizzare i 2 piani regolatori divisi, per poi crearne uno unico.

Acquedotti:

- presentato il progetto preliminare per l'impianto di potabilizzazione del serbatoio di Ponte Arche, a breve si affiderà l'esecutivo;
- già realizzato il progetto esecutivo per il serbatoio di Lundo che serve Lundo, Comano, Poia e Godenzo. Vi sarà l'affidamento lavori appena si concluderà l'acquisizione dei terreni necessari per la realizzazione. La spesa a disposizione è di euro 843.000,00.

Il nostro impegno



Gentili cittadini, siamo felici di presentare il gruppo di opposizione del Comune di Comano Terme sostenuto dal movimento della Lega Nord e così composto:

Brena Luca, Collini Julian, Francescotti Michele, Parisi Cinzia e Romano Mario.

I componenti del gruppo consiliare uniti con gli altri candidati della lista ringraziano sentitamente coloro che il 10 maggio 2015 hanno creduto all'alternativa per garantire la democrazia nelle scelte politiche della nostra comunità.

Il risultato delle elezioni è da ritenere soddisfacente in quanto la percentuale ottenuta è stata del pieno 18 %, una delle più alte rispetto agli altri Comuni del Trentino dove la Lega Nord si è presentata. Noi consiglieri eletti ci siamo subito attivati, anche se principianti, ad informarci sulle problematiche della comunità per un confronto collaborativo con i rappresentanti della maggioranza. Ad oggi sono stati convocati 4 consigli comunali; i primi 3 atti a svolgere i punti di passaggio dalla precedente all'attuale amministrazione.

Quando veniamo convocati di norma prendiamo appuntamento con il segretario comunale dove otteniamo visione e spiegazione di tutti gli atti e quindi arriviamo preparati a dare il nostro parere favorevole o contrario ai punti all'ordine del giorno.

Nel consiglio comunale del 28.10.2015 siamo entrati nel vivo di argomenti ritenuti importanti per noi e per i nostri cittadini. Il primo argomento riguarda la nostra mozione n.1 "Allontanamento degli esemplari di orsi problematici e tutela della sicurezza dei cittadini", che il consiglio comunale ha approvato all'unanimità impegnando il sindaco e la giunta *ad avviare dei contatti con la Provincia autonoma di Trento affinché siano intensamente monitorati gli orsi presenti sul territorio di Comano Terme e a richiedere alla Provincia autonoma di Trento,*

nel caso in cui si verificano aggressioni gravi come quella avvenuta a Cadine in data 10 giugno 2015, di effettuare le opportune ricerche al fine di allontanare l'esemplare problematico dal territorio oppure procedere al suo abbattimento, tutelando così l'incolumità dei cittadini.

Il secondo argomento discusso riguarda la **mozione n. 2**, "Accoglienza immigrati profughi o clandestini". Premesso che nell'ultimo periodo in tutto il nostro Comune di Comano Terme corre voce di accordi tra privati ed enti preposti della Provincia Autonoma di Trento dell'arrivo di stranieri immigrati (profughi o clandestini); visto che sul territorio queste voci stanno creando a molti residenti contrarietà e preoccupazione; constatato che in altri luoghi dove sono ospitati alcuni di questi profughi/clandestini hanno causato atti illegali, violenze, furti e, molto più preoccupante, omicidi. Anche per questa mozione abbiamo ottenuto l'approvazione dell'intero consiglio comunale impegnando il sindaco e la giunta comunale *ad adottare tutte le misure e cautele atte a far verificare preventivamente dai competenti organi il possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia di sicurezza pubblica e dalle norme in materia di sanità pubblica, in capo agli eventuali cittadini stranieri, che dovessero essere assegnati o alloggiati nel territorio comunale di Comano Terme al fine di salvaguardare la sanità e la sicurezza pubblica dei cittadini e di dare opportuna informazione del presente al Questore di Trento e ad ogni altro organo competente in materia.* Inoltre nella stessa seduta, a seguito di una nostra interpellanza, si è trattato della "chiusura della strada Duvredo-S.Croce" e a riguardo siamo stati soddisfatti della risposta ottenuta in quanto l'amministrazione si è accorta degli errori effettuati e starà attenta affinché tali situazioni non si vengano a creare nuovamente e si è impegnata nei confronti di tutti i censiti a migliorare le modalità di gestione delle situazioni



La Val Algone

Foto Trentino Marketing spa

impreviste, prevedendo soluzioni alternative a minor impatto sulla popolazione, e a informare i cittadini sui possibili disagi.

Altri emendamenti presentati, ma non ancora discussi in consiglio comunale sono:

interrogazione n.1: "Accoglienza immigrati profughi o clandestini". A tale riguardo queste alcune delle domande poste:

- sono vere le notizie che sono in arrivo stranieri immigrati (profughi/clandestini) nel nostro Comune? Se sì, in quali strutture?
- nel caso in cui ci fosse la vostra disponibilità all'accoglienza li distribuirete uniformemente su tutto il territorio comunale oppure li relegherete nelle periferie del Comune?
- le strutture pubbliche o private che potranno ospitare gli immigrati sono in possesso del certificato di agibilità e di idoneità dell'alloggio, attestante che l'alloggio rientra nei parametri minimi previsti dalla legge?
- le poche risorse del Comune atte a garantire o migliorare alcuni servizi per i nostri anziani o disabili dovranno essere utilizzate per garantire servizi ai profughi/clandestini?
- stante l'attuale difficoltà economico/lavorativa di molti cittadini di Comano Terme e di conseguenza la crescita in maniera esponenziale degli iscritti alle liste dell'intervento 19 (l'azione a favore dei lavoratori disoccupati, deboli e svantaggiati) potreste dare la priorità ai residenti sul territorio o ci vedremo riempire dette liste di nomi stranieri e i nostri cittadini residenti rimanere addirittura esclusi?

mozione n. 3: "Allacciamento alla fognatura comunale – Godenzo" nella quale intendiamo impegnare il sindaco e la giunta a realizzare tutte quelle opere ne-

cessarie ad allacciare alla nuova rete fognaria gli edifici di Godenzo ad oggi sprovvisti;

mozione n. 4: "Strisce pedonali – Godenzo". Molte altre mozioni sono in corso di presentazione.

Vogliamo inoltre informarvi che alcuni di noi dedicano del loro tempo, nominati dal consiglio, nei seguenti ruoli:

- Commissione Elettorale: Brena Luca – supplente: Romano Mario;
- Comitato di redazione Orizzonte Comune: Brena Luca e Parisi Cinzia;
- Comitato di gestione scuola dell'infanzia P.Arche: Sottini Maria Grazia;
- Comitato di gestione scuola dell'infanzia Vigo: Francescotti Michele;
- Comitato di gestione scuola dell'infanzia S.Croce: Brena Luca.

Cogliamo inoltre l'occasione per ricordare a tutti voi cittadini che il nostro gruppo consigliere Lega Nord Comano Terme si rende disponibile ad incontrare la popolazione per accogliere eventuali problemi o lamenti in merito ai servizi erogati o mancanti in capo al Comune di Comano Terme, all'A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica), alle Terme di Comano e altro

tutti i martedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00

presso una sala pluriuso dell'edificio della stazione delle corriere di Ponte Arche oppure potete inviare una e-mail al gruppo mediante l'indirizzo: leganordcomanoterme@libero.it.

Sperando abbiate gradito la nostra esposizione, vi portiamo i nostri migliori

Auguri di un buon 2016!

Un nuovo presidente per le Giudicarie



Il Comitato esecutivo della Comunità delle Giudicarie con il presidente Butterini (secondo da sinistra)

Accolgo con piacere lo spazio concesso dall'amministrazione comunale di Comano Terme per portare il mio saluto personale e quello del Comitato esecutivo, ma soprattutto per rappresentare sinteticamente gli obiettivi che desideriamo perseguire nel quinquennio di legislatura.

Semplificando al massimo, ritengo che la Comunità di Valle debba agire su tre fronti principali: da un lato, deve adempiere ai propri fini statutari ovvero garantire servizi al territorio e supportare i Comuni che, in una fase complessa come quella attuale, necessitano di precisi riferimenti di politica sovracomunale; dall'altro, deve prodigarsi nella pianificazione di investimenti strutturali di rilevanza strategica, stimolando le municipalità a individuare e condividere le priorità: tra queste spicca certamente la viabilità; infine, e ciò rappresenta la sfida più complessa, deve favorire una maggiore consapevolezza delle Giudicarie rispetto alle proprie potenzialità. Oggi più che mai la coesione di un territorio appare come una condizione imprescindibile per determinarne la competitività. In realtà, troppe volte abbiamo sentito usare o usato lo slogan "Giudicarie unite", rilevando tuttavia una sostanziale quanto cronica debolezza nel saper fare sistema. Partendo dalla consapevolezza che i quattro ambiti locali di Esteriori, Busa, Rendena e Chiese si distinguono particolarmente rispetto ad inclinazioni sociali ed economiche, non possiamo tuttavia ignorare le opportunità derivanti da una reale integrazione delle vallate.

Il periodo che stiamo attraversando è davvero molto delicato: la crisi finanziaria, nonostante timidi segnali

di ripresa, sta minando fortemente alcuni comparti della nostra economia, destando molta preoccupazione rispetto all'impiego, al lavoro; le risorse finanziarie in dotazione alla Provincia autonoma di Trento sono calate drasticamente e ciò, in maniera più o meno fisiologica, si traduce in tagli di cui risentono particolarmente gli ambiti periferici. Sul tavolo della discussione ci sono infatti temi di valore primario come sanità, istruzione, lavoro e mobilità e tutti sappiamo quanto sia a volte difficile la dialettica tra le istituzioni al cospetto delle scelte dolorose; pensiamo alla spinosa questione dell'ospedale, per citarne una. I tempi, anche rispetto alla dimensione istituzionale, sono rapidamente cambiati e mai come ora la tenuta delle Giudicarie è subordinata alla capacità dei suoi ambiti e dei suoi abitanti di agire in maniera coordinata: uniti nell'affrontare i problemi, nell'individuare linee di sviluppo sostenibile, nella difesa dei nostri diritti, nella corresponsabilizzazione rispetto ai doveri, nelle scelte in ordine a priorità oggettive, nella capacità di farci rappresentare degnamente nelle istituzioni superiori, eleggendo nostri rappresentanti nei momenti nevralgici. Altre vallate trentine analoghe alle nostre hanno forse saputo interpretare meglio queste opportunità e affrontano con maggiore sicurezza le difficoltà del periodo.

Questa è la sfida maggiore per la Comunità di Valle: stimolare le Giudicarie ad essere comunità, oltre che nel nome, nei fatti.

**presidente della Comunità delle Giudicarie*

Sport: mens sana in corpore sano

"Lo sport ha il potere di cambiare il mondo.

Ha il potere di suscitare emozioni.

Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose.

Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione."

(Nelson Mandela)

Foto Maurizio Corradi



La promozione dello sport

Il fenomeno sportivo è una delle realtà più complesse, interessanti e avvincenti del nostro tempo. Parlano di sport giornalisti, medici e perfino psicologi. Siamo pieni di notizie sullo sport, gli sportivi sono presenti in ogni trasmissione tv, tanti leggono notizie sportive ogni mattina. Per non parlare dei ritrovi davanti al maxi schermo in qualche occasione europea o mondiale a cui tutti, almeno una volta, siamo stati presenti.

Sono oramai conosciute tutte le teorie scientificamente provate che sostengono la positività dello sport sul **corpo**. Praticare regolarmente attività fisica fa bene a ogni età.

Fare sport, ginnastica, ma anche solamente svolgere un'attività quotidiana come giocare, camminare, andare in bicicletta, aiuta a sentirsi meglio, riducendo lo stress, tonificando i muscoli e aiutando il sonno notturno. L'esercizio è anche uno degli strumenti migliori per prevenire e curare molte patologie; potenzia il funzionamento di cuore e polmoni, migliora l'agilità e l'equilibrio, aiuta a prevenire e a trattare il sovrappeso, contribuisce a prevenire malattie cardiovascolari, riduce il rischio di malattie croniche e di alcuni tipi di cancro.

Lo sport inoltre fa bene alla **mente**; l'esercizio fisico stimola significativamente le strutture cerebrali, che migliorano l'attenzione e la concentrazione, la comprensione e la produzione del linguaggio, l'organizzazione spaziale, la percezione visiva, l'intelletto, un po' tutti gli ambiti cognitivi.

Lo sport insegna importanti **valori** quali l'amicizia, la solidarietà, la lealtà, il lavoro di squadra, l'autodisciplina, l'autostima, la fiducia in sé e negli altri, il rispetto degli altri, la modestia, la comunicazione, la leadership, la capacità di affrontare i problemi, ma anche l'interdipendenza. Tutti principi, questi, alla base dello sviluppo.

Oltre a ricoprire un ruolo fondamentale nel trasformare i bambini in adulti responsabili e premurosi, lo sport svolge anche un importante ruolo sociale: riunisce i giovani, li aiuta ad affrontare le sfide quotidiane e a superare le differenze culturali, linguistiche, religiose, sociali, ideologiche. È, inoltre, un linguaggio universale in grado di colmare i divari e di promuovere i valori fondamentali.

Sul campo di gioco le differenze culturali e le priorità politiche scompaiono. È un mezzo straordinario per al-



Foto Maurizio Corradi



lentare la tensione e favorire il dialogo. Riduce lo stress, l'ansia, la depressione e la sensazione di solitudine. Fare sport dà l'opportunità di incontrarsi con altri, aprirsi alla comunità, scoprire che non si è soli. Insomma è un'educazione di vita importante e fondamentale.

Ma guardiamo questo fenomeno in ambito più ristretto: cosa può dare lo sport ad ognuno di noi, proprio qui, a **Comano Terme**?

Le associazioni sportive presentano ogni anno una serie di opportunità formative a tutti gli allievi che vogliano usufruirne. Si comincia fin da piccoli, e poi avanti, fino ai corsi presso l'Università della Terza Età. Queste associazioni offrono una rete sociale, relazionale ed educativa non indifferente. Ma quali sono le associazioni e gli enti che presentano un'offerta sportiva sul nostro territorio? Ne facciamo un elenco per informare delle varie opportunità.

CALCIO:

ASD COMANO TERME FIAVÉ

Società calcistica che si occupa dell'attività del calcio, dai 6 anni in su; la prima squadra milita in Eccellenza e la squadra di calcio a 5 in serie C.

Presso il centro sportivo Rotte, Comano Terme.

AD CALCIO BLEGGIO

Società calcistica che si occupa di attività sia di grandi che di piccini.

Presso il centro sportivo di Cavrasto.

GS CALCIO STENICO – SAN LORENZO

Attività di calcio a livello amatoriale.

ASD FIAVÉ 1945

Attività di Calcio a 5.

PALLAVOLO:

CASTEL STENICO VOLLEY

Attività sportiva riguardante lo sport della pallavolo, sia per grandi che piccini, in varie categorie.

ATLETICA:

ASD POLISPORTIVA GIUDICARIE ESTERIORI

La polisportiva porta avanti l'attività di atletica, organizza corsi di ginnastica di mantenimento e tonificazione, generale e pre- agonistica.

TENNIS:

ASD TENNIS CLUB BLEGGIO

Attività rivolta a grandi e piccoli, a gruppi o singoli, di promozione dello sport del tennis.

CICLISMO:

ASD GS COMANO BIKE

Attività di promozione del ciclismo sia a livello amatoriale che agonistico.

NUOTO:

ASD BRENTA NUOTO

Attività del nuoto sia a livello amatoriale che agonistico.

SCI:

ASD SCI CLUB FIAVÉ

L'attività principale è quella di diffondere l'attività dello sci nordico.

Oltre ai corsi e allenamenti di sci, lo sci club organizza allenamenti di gruppo in bicicletta, corsa, ski roller, camminate, presciistica.



Foto Maurizio Corradi



Foto Franco Brunelli

SCI CLUB BOLBENO

Attività dello sci e corsi per tutte le età.

TAMBURELLO:

ASD TAMBURELLO DURONE BLEGGIO

Attività rivolta a ragazzi ed adulti presso il campo da tamburello a Cavrasto.

AERONAUTICA:

SPORTING AVIOCLUB TERME DI COMANO

È un modo per avvicinarsi al mondo aeronautico, si attuano voli da diporto turistico e sportivo, si organizza la formazione di piloti.

ARTI MARZIALI:

ASD KUNG GU CHANG "LAO KUAN"

Organizza corsi di arti marziali cinesi per adulti e bambini (Tai chi Kung Fu)

DANZA E FITNESS:

ACCADEMIA DANZA E BALLO

Organizza corsi di hip hop, danza moderna, zumba, balli di gruppo, ballo liscio

ARRAMPICATA E TREKKING

CAI SAT PONTE ARCHE

Organizza momenti di avvicinamento alla montagna, con percorsi, escursioni e corsi.

VARIE:

Liberi professionisti organizzano corsi di pilates, country fitness, yoga...

PROMOSPORT:

Promuove eventi e manifestazioni in ambito sportivo, svolgendo un importante compito di "collante" tra tutte le associazioni sportive.



In Val Lomasona

Foto Trentino Marketing spa

Comano Terme Fiavé il nuovo presidente è Sergio Gosetti



Foto Maurizio Corradi

Ha rinnovato il proprio direttivo l'Associazione Sportiva Dilettantistica Comano Terme Fiavé, la società nata nel 1997 dalla storica fusione tra Us Fiavé e Us Comano Terme. Dopo un triennio con Fausto Francescotti alla guida, ora il presidente è Sergio Gosetti. Da sempre nel giro della "sportiva", Sergio per diversi anni ha ricoperto il ruolo di dirigente responsabile della prima squadra, formazione che milita in Eccellenza, il massimo campionato regionale.

Pensionato, classe 1952 di Fiavé, Gosetti è stato eletto presidente con l'inizio della corrente stagione sportiva. Accanto a lui, operano il direttore generale Roberto Filippi, il vicepresidente Fausto Francescotti, e una nutrita schiera di volontari che si adoperano per portare avanti una delle principali realtà associazionistiche delle Giudicarie.

Il Comano Fiavé, infatti, non è solo Eccellenza (campionato nel quale i gialloneri, guidati da Massimiliano Ferrari, militano quest'anno per la 15esima volta in 19 anni di storia), ma anche calcio a cinque (la formazione maschile partecipa alla C1, massima divisione regionale) e soprattutto settore giovanile. Nell'organizzazione del vivaio, da sempre c'è una proficua collaborazione con i "cugini" del Calcio Bleggio, così da favorire la crescita sportiva e non solo di tutti i ragazzini della Valle che amano quello che nonostante tutto rimane "il gioco più bello del mondo". In questa stagione il Comano Fiavé ha iscritto ai vari campionati una formazione ju-

niores (annate 1995/98), una giovanissimi (2001/02), una esordienti (2003/04) e due pulcini (2005/06), oltre a portare avanti l'attività dei piccoli amici (2007 e successivi), che periodicamente si trovano per tornei non agonistici con altre società della zona. Le squadre giovanili sono comunque aperte all'adesione di nuovi ragazzini e ragazzine che vogliono cimentarsi nel calcio, divertendosi ed imparando le regole tanto dello sport quanto dell'essere parte di una squadra.

Attualmente, quindi, la società del presidente Gosetti coinvolge un totale di circa 200 persone tra atleti, dirigenti, allenatori e medici. Il tutto, con epicentro presso il Centro sportivo "Rotte" di Ponte Arche, dove il mercoledì giocano i pulcini, il sabato le altre squadre giovanili e la domenica l'Eccellenza, e presso la palestra di Fiavé, casa dei gialloneri del calcio a cinque che giocano le proprie partite ufficiali il venerdì sera.

Oltre all'ordinaria attività che, di fatto, copre l'intero arco dell'anno, il Comano Fiavé ha organizzato nel 2015 diversi tornei, talvolta collaborando con altre realtà del territorio come Gruppo Giovani Fiavé e PromoSport Terme di Comano: tra queste manifestazioni ricordiamo il "Memorial Armando Calliari" per prime squadre (mese di agosto), il tradizionale torneo di calcio a cinque di Fiavé per tesserati, amatori e donne (luglio), il "Memorial Tullio Vaia" per pulcini (giugno) e la "Heineken Cup-Trofeo Don Pedro" per tesserati, amatori e donne (giugno).

Una politica a favore della famiglia



Le Giudicarie Esteriori dall'ottobre del 2012 sono *Distretto Famiglia*. Alcuni soggetti territoriali, pubblici e privati, hanno quindi scelto di intraprendere un percorso di *certificazione family* per rafforzare il sistema dei servizi per la famiglia e promuovere azioni e iniziative a sostegno del benessere familiare.

Successivamente all'adesione al Distretto, sono stati organizzati dei tavoli di confronto fra i soggetti aderenti per un piano di azione comune, condiviso e concordato.

Il piano di lavoro prevede che ogni soggetto aderente al distretto sottoscriva degli impegni ossia delle azioni legate all'acquisizione degli *standard family*, alla formazione, alla promozione e allo sviluppo di nuove politiche familiari.

In questi mesi le amministrazioni comunali hanno lavorato per lo sviluppo del progetto, in particolare:

- I nuovi assessori alle politiche famigliari hanno incontrato il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, Luciano Malfer, per approfondire e conoscere la tematica.
- Parchi giochi: sono stati realizzati gli interventi di messa in ordine attraverso il contributo della Comunità di Valle.
- Parcheggi rosa: il Comune di Comano sta individuando 2 parcheggi rosa. L'istituzione di "parcheggi rosa" rappresenta un gesto simbolico di attenzione e sensibilità nei confronti dei bisogni delle famiglie, con cui si riconosce la natalità come valore sociale.
- Genitori di Talento: le amministrazioni comunali hanno nuovamente condiviso il percorso formativo dedicato alla genitorialità come un importante e necessario spazio di confronto e di crescita tra genitori.
- Comunicazione e promozione: elaborazione di un piano finalizzato a portare a conoscenza delle fami-

glie residenti e non le azioni e le iniziative territoriali attuate a loro favore. Ogni soggetto aderente al progetto all'interno del proprio sito internet ha creato o sta creando una pagina dedicata al distretto. Inoltre, ogni Comune nel proprio notiziario riserverà uno spazio di approfondimento dove il cittadino potrà essere costantemente informato.

- Piano giovani: in un primo momento solo il Comune di Bleggio Superiore e Comano Terme hanno sottoscritto l'impegno. Ora anche San Lorenzo Dorsino, Fivè e Stenico hanno deciso di partecipare e dare ai giovani l'opportunità di sviluppare idee e creatività.
- Politiche tariffarie: ogni amministrazione individuerà delle specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare.
- Marchio "Family in Trentino": certificazione rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento ai Comuni che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Per ottenere il marchio l'amministrazione comunale deve sviluppare e attuare una forte politica promozionale a sostegno delle famiglie.

Il vantaggio di avere la certificazione sta nel valore dei servizi offerti alle famiglie del territorio e non solo, ma il suo possesso risulta essere anche elemento premiante per l'accesso a contributi pubblici o la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici. Per esempio,



Foto Trentino Marketing SpA

la Comunità delle Giudicarie nel 2014 ha approvato la norma per il finanziamento dei Comuni finalizzato agli interventi di manutenzione e miglioramento funzionale dei parchi giochi. Sono stati premiati con una maggiorazione del contributo i Comuni che hanno aderito agli *standard Family Friendly*. In particolare i Comuni certificati hanno goduto di una maggiorazione di € 5.000 e i Comuni che hanno aderito al Distretto Famiglia di € 2.500.

Nei primi mesi dell'anno prossimo anche il Comune di Comano Terme otterrà il marchio "Family in Trentino". L'amministrazione comunale di Comano Terme ade-

rendo al Distretto Famiglia ha sottoscritto l'impegno costante per lo sviluppo di politiche rivolte al benessere familiare. Tutti i cittadini possono farsi partecipi del progetto proponendo idee.

New: L'ASD Brenta Nuoto, la scorsa primavera, ha ottenuto il marchio per le associazioni sportive. La prima società ad avere la certificazione in tutte le Giudicarie!

**Referente tecnico Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori Terme di Comano*

tel. 0465 702626 – silvia.ricca@visitacomano.it



Foto Trentino Marketing SpA

Parliamo di Terme di Comano

Ne abbiamo parlato e riparlato in campagna elettorale, ed eccoci qua a scrivere di Terme.

In questo capitolo vogliamo spiegare tutto ciò che è accaduto dietro le quinte, da maggio ad oggi, con trasparenza e umiltà.

Ma ricapitoliamo ciò che ha fatto diventare le Terme di Comano da meravigliosa opportunità a “problema”. Tutti sanno, o dovrebbero sapere, che le Terme di Comano sono state donate agli abitanti delle Giudicarie Esteriori da Gian Battista Mattei in un codicillo del suo testamento. Il suo intento era di lasciare le sue terme, la sua fonte, ai poveri del luogo. In tempi relativamente recenti quel patrimonio venne, per decisione pubblica, affidato ad un'azienda municipalizzata di cui facevano parte gli allora sette Comuni delle Giudicarie Esteriori.

Di lì, man mano, i Comuni hanno seguito lo sviluppo delle Terme di Comano, l'acqua miracolosa diveniva sempre più conosciuta e apprezzata.

L'assemblea termale, composta dai Comuni, nominava CDA, Presidente del CDA e direttore. E così è andata avanti. Poi non si sa se è stata la crisi economica, la credenza che le terme potessero fare tutto da sé op-



pure il potere della politica e della sua “spartizioni di sedie” che ha mandato in tilt il meccanismo, che ha trasformato la nostra grande opportunità di valle in “problema”.

Senza considerare che questo problema è una palla rovente nelle mani di tutti noi. Ad ognuno di noi sono state donate. Ma non c'è bisogno di falso buonismo o racconti filosofici per capire che le Terme di Comano sono una nostra creatura e, come ogni creatura, ha bisogno di essere curata, accudita, tutelata; insomma ha bisogno di qualcuno che se ne occupi con tutte le esigenze e le cure che necessita. Con la professionalità e la competenza, ma unite alla passione, al rispetto e alla responsabilità.

La nostra opportunità ha iniziato a essere “problema” quando nessuno ha più sentito di esserne responsabile.



Nel 2008 è partito un progetto di riqualificazione completa delle Terme di Comano. La Provincia di Trento si è detta interessata ad investire in un'opportunità in cui credeva. Si è firmato un accordo di programma tra PAT, Terme di Comano e Comuni delle Giudicarie Esteriori avente ad oggetto “Piano programmatico degli investimenti per la riqualificazione delle Terme di Comano” il quale prevedeva la concessione di un finanziamento provinciale ai Comuni delle Giudicarie Esteriori finalizzato all'aumento del fondo di dotazione dell'azienda consorziale per la realizzazione di un complesso piano di investimenti. I soggetti sottoscrittori hanno fissato



inizialmente l'obiettivo di dare esecuzione a quanto previsto nel "Documento tecnico – programmatico - Progetto di riqualificazione delle Terme di Comano" approvato con deliberazione dell'assemblea consorziale nel 2008, articolando gli interventi in 2 fasi per un totale di euro 37.150.000,00. L'accordo di programma è stato rivalutato e approvato nel 2012. Ovviamente le priorità erano cambiate e il finanziamento si è concentrato sullo stabilimento.

OGGI:

Con le elezioni di maggio, i sindaci hanno voluto dare massima priorità alle Terme di Comano. Infatti, hanno deciso di comune accordo di non delegare nessuno, ma di andarci in prima persona. Da inizio giugno i 5 sindaci si sono trovati ogni settimana presso le Terme di Comano per approfondire il problema e prenderlo in mano.

La situazione è abbastanza delicata, ma urgente. Quindi si è deciso di partire dalla base; cominciando dallo statuto e dall'accordo programmatico degli investimenti per la riqualificazione delle Terme di Comano. Ricominciare a "prendersene cura", in quanto responsabili in prima linea.

Lo statuto è stato risistemato. Approvato in tutti i consigli comunali delle Giudicarie Esteriori nel novembre 2015.

Il cambiamento principale riguarda la governance. Si è molto discusso sul tema, ma ci si è trovati tutti d'accordo sul fatto che si poteva cominciare da qui.

La figura del direttore è stata eliminata dagli organi di governance che rimangono: l'assemblea, il consiglio di amministrazione, che però muta in numero. Il CdA sarà composto da 2 a 4 membri, i quali saranno nominati amministratori con deleghe, uno tra questi sarà il presidente/amministratore delegato.

L'accordo di programma è stato rivisto e approvato, con i cambiamenti già necessari dal 2013, e la variazione del finanziamento. È stato eliminato il progetto del centro benessere per concentrarsi sullo stabilimento termale. Il Comune di Comano Terme ha deciso di destinare euro 514.285,71 per la copertura del piano di investimenti delle Terme di Comano.

Progetto Microbiota Acqua di Comano. L'assemblea dei sindaci ha voluto finanziare, tramite l'azienda consorziale, un fondo per la ricerca sull'acqua termale. Il dottor Mario Cristofolini porta avanti da qualche anno questa ricerca scientifica sul *microbiota* in rapporto alle malattie della pelle e all'acqua termale.

Il Comune di Comano Terme ha finanziato con 50.000 euro tale ricerca.

I sindaci con il CdA stanno lavorando a un progetto innovativo riguardante la Sibilla Cumana.

Guardiamo il lato positivo

"La gente è il più grande spettacolo del mondo, e non si paga il biglietto"

(Charles Bukowski)

Un pensiero a tutte le associazioni del Comune di Comano Terme, a tutte quelle persone che senza rendersene conto creano uno spettacolo meraviglioso. Qualche volta si sente dire che la gente nel tempo è diventata fredda, egoista, materialista...

La società di oggi incita ad una vera e propria gara a chi guadagna di più, a chi ha l'abbigliamento più moderno o l'ultimo modello di cellulare. Questa tendenza a guardare le cose anziché le persone, devia da quello che in realtà è il valore della vita. Disorienta le persone in questa angoscia di volere tutto e le stimola a pensare a se stesse, al proprio successo.

Forse in parte è così, ma non possiamo fare di tutta l'erba un fascio. A noi piace guardare il lato positivo.

La presenza di una moltitudine di associazioni sul nostro territorio, ci fa guardare alla società con ottimismo. Ma che cos'è un'associazione? Il dizionario definisce associazione un ente costituito da un insieme di persone fisiche o giuridiche legate dal perseguimento di uno scopo comune. In questa sede parleremo delle nostre associazioni, quell'insieme di persone che si mettono a disposizione della collettività per puro VOLONTARIATO.

Sono tantissimi a Comano Terme che fanno volontariato in queste associazioni.

Ogni persona sceglie liberamente di mettere a disposizione degli altri qualcosa di sé. Il tempo, le idee, la passione, c'è chi addirittura ci mette il cuore.

Ognuno valuta quanto donare e lo può fare spontaneamente. Si comincia così: "Sì, dai, ti do una mano", ma poi il volontariato si prende il braccio, la spalla e tutto il resto.

Non lo fa per egoismo, per approfittarne. Sono le persone stesse che con il tempo donano di più, fino a farsi travolgere da un uragano che ti restituisce più di quello che ti prende.



Giocando con i vigili del fuoco

Foto Giulia Pederzoli

Sembra una frase come tante, già detta e ripetuta, ma che può capire solo chi nel volontariato ci si butta, chi in queste associazioni è in prima linea, chi è sempre pronto ad aiutare. Quelle persone sanno bene cosa significa.

Le associazioni creano un tessuto sociale importante. Aiutano a capire il significato di comunità; già da piccoli i bambini che giocano e che si trovano in associazioni scoprono la bellezza del sentirsi parte di qualcosa di più grande della propria famiglia. Dove ognuno ci mette del suo, dove è libero di portare la propria idea. Un luogo in cui si chiede aiuto e si trova la mano tesa ad aiutare.

Le associazioni, insomma, sono maestre di vita, creano dei legami fra le persone, legami di rispetto e solidarietà, quelli che vanno oltre il vicino di casa, perché si è stati spalla a spalla per costruire qualcosa insieme. Sono un punto di riferimento per tante nostre piccole frazioni che altrimenti, essendo dislocate sul territorio, rimangono isolate.

Per questi motivi l'amministrazione sarà sempre attenta e vicina alle associazioni, perché riconosce in loro una grande ricchezza ed una missione, quella di fare comunità, di tenere vivi i legami importanti, quelli che danno senso alla vita.

Questo è un piccolo omaggio a ciò che i volontari fanno ogni giorno, a ciò che ogni associazione fa ogni anno. È un ringraziamento ed uno stimolo a continuare in tal senso, una preghiera a non mollare mai.

Perché quello che fate è meraviglioso!

Educare alla parità di genere

La determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 219 dd 8.7.2015, prende spunto dal comma 1 dell'articolo 2 della Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 (legge provinciale sulle pari opportunità) che *"promuove la parità di trattamento e opportunità tra donne e uomini"* (art. 1) e *"sostiene la diffusione della cultura di genere, il raggiungimento della parità di trattamento e di opportunità per donne e uomini nonché dell'equilibrio tra i generi attraverso l'adozione di specifiche misure e azioni positive"* (art. 2). All'articolo 9, poi, la citata legge prevede la promozione della diffusione della cultura di genere *"mediante iniziative e azioni di comunicazione improntate al contrasto di stereotipi di genere"*, in modo particolare per *"promuovere una rappresentanza paritaria nel mercato del lavoro, nelle istituzioni, nella società, combattendo gli stereotipi basati sul genere"*.

In generale se all'articolo 1 esprime la giusta rivendicazione di una parità di trattamento e opportunità tra uomini e donne, risente poi all'articolo 2 di un'impostazione ideologica che desta più di qualche perplessità. In questa normativa si coglie l'adesione a un costrutto puramente teorico che è quello della rinuncia all'utilizzo di categorie oggettive (*uomo-donna, maschile-femminile*), per introdurre una categoria come quella di genere, che ha un'estensione concettuale a fisarmonica, difficilmente identificabile in modo definito.

A tale legge ha fatto seguito la deliberazione della Giunta provinciale 26 maggio 2015, n. 869 che ha approvato il bando per l'attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2015/2016 nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo della provincia di Trento.

Il nostro Istituto Comprensivo delle Giudicarie Esteriori di Ponte Arche, che inizialmente sembrava aver aderito

al progetto, ha deciso di non inserire tale argomento almeno per quest'anno nei suoi programmi.

Su tale tematica in questi mesi estivi si è svolta una campagna sui social network, su WhatsApp e altro che ha preoccupato molti genitori. Sono circolate informazioni che hanno allarmato i genitori che si sentono disinformati. Per questo gli insegnanti e noi genitori vogliamo approfondire e andare alla fonte delle notizie, forse fra le più importanti per la formazione e l'educazione alla relazione di genere a scuola. Si vuole approfondire e ricercare se il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, vale a dire che si lavora per combattere le discriminazioni, il bullismo e la violenza di genere nell'educazione e la cultura delle future generazioni. Tutti sono pronti a condannare le violenze sulle donne, allora perché essere contrari all'insegnamento a scuola delle diversità e allo stesso tempo del diritto alla pari opportunità?

Quello che si prospetta non è l'educazione sessuale (che per altro è già prevista nelle scuole in presenza di medici), ma un'educazione di genere. E non solo, ma educare alla diversità che va dalla etnia, alla lingua, all'origine, alla classe sociale. A mio avviso un grande passo avanti. Il problema sta nell'interpretazione delle parole "questione di genere".

A livello europeo quando si parla di questo tema, si intende la disparità che ancora esiste tra uomini e donne, nell'accesso alla sanità, all'educazione, al mondo del lavoro, a una retribuzione paritaria, alla rappresentanza politica. Questioni per le quali la sessualità non ha alcuna attinenza. In Italia siamo lontani dall'offrire reali pari opportunità a uomini e donne, come per altro prevede la nostra Costituzione.

L'ideologia gender

di Cinzia Parisi



Questi sono i temi di cui si parlerà nelle scuole? Si comprende che, trattandosi dell'educazione dei nostri figli, si possono insinuare dubbi, visto che oggi tutto viene strumentalizzato e certi termini vengono manipolati; si chiede per questo da varie parti un testo riformato che non dia adito ad ambiguità.

Sono stati organizzati perciò incontri in vari Comuni in cui è stata spiegata l'ideologia gender.

La questione del "genere" (in inglese *gender*) è un incrocio fra una dottrina pseudo-scientifica e un bisogno politico, che ha finito col tramutarla in ideologia. Nella cultura mass-mediatica il termine è ormai egemonico e ha sostituito - anche negli studi internazionali e nelle analisi di sostegno al terzo mondo - il termine sesso. Il linguaggio recepisce velocemente i cambiamenti e il nostro caso non fa eccezione, tanto che questo nuovo significato di genere è passato all'interno delle nostre culture. La teoria del gender è una idea che sostiene la non-esistenza di una differenza biologica tra uomini e donne determinata da fattori scritti nel corpo, ma che gli uomini e le donne sono uguali da ogni punto di vista; c'è quella differenza morfologica, ma non conta niente. Invece la differenza maschile/ femminile è una differenza esclusivamente culturale, cioè gli uomini sono uomini perché sono educati da uomini, le donne sono donne perché sono educate da donne.

Se non ci fossero queste costruzioni culturali non ci sarebbero differenze tra donne e uomini e il genere umano sarebbe fatto di persone uguali. In tal modo la sessualità viene dissociata dalla personalità, non viene naturalmente connessa con la costruzione di una persona.

Se osserviamo la realtà vicina a noi, in effetti oggi i ragazzi e le ragazze tendenzialmente sono educati nello stesso identico modo e i genitori si vergognano un po' se dicono alla figlia cose diverse che al figlio, anche se in realtà i ragazzi e le ragazze hanno esigenze diverse, problemi diversi, incontrano ostacoli diversi. Si è imposta la tendenza a negare le differenze.

Prima l'idea era di essere uguali se cancelliamo la proprietà privata, le differenze sociali, la meritocrazia, se cancelliamo tutto. Oggi, invece, questa utopia dell'uguaglianza ha preso strade diverse: secondo la teoria

del gender, l'umanità non è divisa tra maschi e femmine, ma l'umanità è fatta di individui che scelgono chi vogliono essere. Questa utopia dell'uguaglianza è anche quella che sta dietro l'eugenetica: se nessuno è malato, siamo tutti uguali, tutti sani, tutti felici.

Il successo di questa omologazione è anche legato al crollo delle ideologie tradizionali. Si introduce così il cambiamento di termini: parentalità invece di genitori, perché genitori sono padre e madre, invece parentalità è una parola strana; parole che cancellano la differenza sessuale e che vorrebbero dire che esistono solo dei nuclei sociali che possono assomigliare alla famiglia, indipendentemente dalla differenza sessuale.

La cosa grave è che le Nazioni Unite e, soprattutto, l'Unione Europea hanno sposato quest'ideologia del gender, come un'ideologia ugualitaria, quindi buona, quindi da proporre.

L'Unione Europea ha stabilito sostanziosi finanziamenti per favorire la diffusione dell'ideologia del gender in Europa; il che ha significato che chiunque in una Università, in un contesto di ricerca, metta il termine gender nel suo programma, diventi idoneo a ricevere dei soldi. Questo ha fatto sì che il termine abbia avuto una rapida diffusione, perché anche persone che si occupavano di cose diverse hanno inserito la parola gender in modo tale da avere finanziamenti. Così il termine è diventato familiare; poi è molto chic perché è un termine inglese, moderno; non si dice più differenze sessuali, che ricordano il sesso, principio della creazione, gender è molto più carino, alla moda. Uno si sente parte di un mondo avanzato, moderno, se lo

usa; anche all'interno del mondo cattolico. Lo usano tutti. La diffusione è avvenuta anche nelle nostre Regioni: nei documenti delle Regioni si usa "famiglie" invece che famiglia, e parentalità.

Troviamo la parola "genere" dappertutto e le persone che la usano non sanno tutta la storia: che cosa è il genere, il pericolo che rappresenta e il tipo di categoria che usano.

Bisognerebbe stare molto attenti, quando si parla, a non usare il termine "genere" e a denunciare quando viene usato: tu sai cosa è? Ma sai cosa vuol dire questo termine che usi? Perché è un modo per contrastare questa avanzata assurda che però, ad un certo punto, come tutte le ideologie, diventa realtà sociale; e quindi già si dice che non esiste più la differenza sessuale, ma che esiste solo il genere, che è una costruzione culturale.

Al convegno delle Nazioni Unite di Pechino del 1995 - dedicato alla condizione femminile e che ebbe fra le principali protagoniste Hillary Clinton - si propose di sostituire la differenza tra uomini e donne con cinque "generi". La proposta non passò perché soprattutto la Chiesa cattolica fece opposizione e si alleò con altri paesi; però, di fatto, queste idee, anche se non approvate ufficialmente, sono ormai imposte e diffuse a livello planetario e sono considerate una evidenza che fa parte della realtà.

Ma come tutte le ideologie che hanno caratterizzato il 900, anche questa sarà destinata a durare un certo tempo e poi sparire perché la natura è molto più forte di ogni ideologia.



Un gioco per capire la disabilità

*“Sensibilizzare i giovani alla disabilità,
e più in generale alla diversità,
non è soltanto un dovere civico di noi tutti,
ma un prezioso investimento per la qualità
della società futura,
di quello stesso ambiente nel quale
vivranno e agiranno i nostri figli”.*



Nel corso dei mesi di marzo e aprile 2015 si sono tenuti nel territorio delle Giudicarie Esteriori alcuni incontri di sensibilizzazione alla disabilità con i gruppi delle catechesi locali.

L'età dei bambini spaziava dalla prima elementare alla terza media. A realizzare questa serie d'incontri è stata l'associazione Comunità Handicap Onlus, da molti anni impegnata nel campo della disabilità, del supporto ai bambini, ai ragazzi con bisogni speciali e nel sostegno alle loro famiglie.

Spiegare e avvicinare i bambini al mondo della disabilità è un passaggio delicato e per questo la metodologia adottata è stata quella del gioco, per aiutare loro ad avere un approccio sereno verso questa tematica. Si può parlare di handicap in modo serio e chiaro, ma anche giocando e sorridendo insieme, in maniera tale da non creare nei più giovani un eccessivo senso di ansia verso l'argomento, che non contribuisce di certo a favorire una buona integrazione.

Tre i diversi giochi proposti per sperimentare la disabilità in modo adeguato e rispettoso. In una stanza si trattavano i problemi motori, creando un contesto reale come una classe o una cucina in cui i ragazzi sperimentavano le difficoltà del districarsi tra i banchi di scuola con una carrozzina o prendere del sale da uno scaffale senza la possibilità di alzarsi in piedi, una serie di piccole possibili situazioni quotidiane che aiutano a capire meglio quali possono essere le difficoltà affrontate da chi vive in questa situazione.

Nella seconda stanza abbiamo “dato voce” a chi non ha la possibilità di comunicare verbalmente, attraverso l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (un approccio teso a facilitare soggetti con difficoltà comunicative nella interazione con gli altri mediante l'utilizzo di immagini e ausili).

La terza stanza proponeva giochi legati alla cecità, sfruttando gli altri sensi per “vedere senza poter vedere”.

Ai partecipanti ai vari gruppi è stato ricordato che per loro in quel momento si trattava di un gioco, mentre ci sono persone che vivono quotidianamente in situazioni di difficoltà. Nonostante gli ostacoli presenti la loro vita però, come la nostra, è costellata di gioie, dolori, soddisfazioni nel superare le sfide di ogni giorno, sogni coltivati e voglia di vivere pienamente la vita. Spesso una grande difficoltà è rappresentata dal pregiudizio, quindi si rivela importante confrontarsi con i bambini/ragazzi su questo argomento, aiutandoli a comprendere che disabilità significa carenza, ma non assenza di abilità.

La collaborazione e l'aiuto si sono rivelati componenti importanti nel corso di questi incontri e un particolare ringraziamento va alle catechiste.

I bambini e ragazzi delle catechesi coinvolte non sono stati da meno, mettendosi in gioco per la vendita delle uova solidali: durante il periodo antecedente la Pasqua infatti alcuni gruppetti di volenterosi ragazzi e catechiste hanno dato la loro disponibilità, collaborando con l'associazione Comunità Handicap, nella vendita di uova di cioccolato, all'esterno delle chiese. I fondi raccolti vengono utilizzati per sostenere progetti personalizzati a favore di bambini con disabilità.

A distanza di qualche mese è giunto per i ragazzi dell'associazione Comunità Handicap l'invito alla festa conclusiva della catechesi in località Comano. Un momento di gioco, allegria e amicizia, e il tempo per degustare un dolce, partecipare alla lotteria, giocare



insieme, intonare un canto, divertirsi insieme e augurarsi una buona estate.

Impossibile concludere senza un ringraziamento alle catechiste e ai bambini/ragazzi delle catechesi coinvolte per la collaborazione e disponibilità, ai nostri ragazzi sempre pronti a lanciarsi in nuove avventure e a instaurare nuove amicizie, ai volontari dell'associazione per l'impegno e la presenza.

Speriamo che questa bella collaborazione e l'amicizia instaurata possano continuare nel tempo, portandoci a condividere nuove iniziative e nuovi momenti. All'anno prossimo!

*"Arricchiamoci
delle nostre reciproche differenze"*

Paul Valéry



Pedala, pedala... con un piccolo aiuto!

Quando si parla di mobilità, specialmente nella nostra comunità giudicariense, si pensa subito all'auto o alle corriere della Trentino Trasporti. Certo il nostro territorio, tanto amato dai turisti per le distese verdi e i grandi spazi, finisce poi per intrappolare noi, indigeni di Comano Terme, negli abitacoli delle nostre scatole di latta... "La macchina bisogna averla e sempre pronta. Che sia grande o piccola, nuova o vecchia, ma se vogliamo andare al lavoro, fare la spesa o andare a trovare qualcuno dobbiamo per forza schiacciare il pedale dell'acceleratore".

Per fortuna la mentalità cambia, come cambiano le esigenze: stanno crescendo sempre più dentro di noi pensieri importanti, come il senso di responsabilità verso l'ambiente e il mondo che ci circonda.

Chi avrebbe mai pensato qualche anno fa, e non troppi, che stavamo vivendo in un mondo che poteva finire?

Tutto sembrava eterno, tutto era da prendere e sfruttare a piene mani. Era naturale buttare una carta dalla macchina, ma anche abbandonare un bidet lungo la Sarca o bruciare nell'orto i vecchi pneumatici della Seicento insieme alle sterpaglie... Ora chi lo farebbe? Dentro di noi qualcosa è cambiato, abbiamo coscienza di vivere in un luogo che può finire e abbiamo sempre più la consapevolezza di doverlo lasciare, almeno come lo abbiamo trovato, ai nostri figli e nipoti, come vorremmo trasmettere loro la nostra casa o i nostri valori. Ora accettiamo volentieri di differenziare i nostri rifiuti ai cassonetti e il CRM ormai fa parte del nostro ambiente domestico come la nostra cantina.

Per tornare alla mobilità, ricordiamo come, diversi anni fa, alcuni appassionati elettronico-ecologisti, liberi pensatori e come spesso si dice persone controcorrente, hanno aperto una nuova frontiera nella cosiddetta mobilità verde o a basso impatto ambientale.

Cercare un mezzo ecologico, a basso costo, da usare tutti i giorni per piccoli spostamenti urbani, sembrava un'obiettivo arduo da raggiungere in un mondo che sembrava aver inventato già tutto... Ecco che all'inizio una cerchia ristretta e ben definita di produttori e utenti, anzi di piccoli artigiani o singoli hobbisti "fai da



La colonnina per la ricarica della bici elettrica davanti alla sede dell'APT di Ponte Arche



Lungo la ciclabile per Sarche

te" cominciano a fabbricare, per poi usare loro stessi, un nuovo strano mezzo, derivato da qualcosa che si usava già da almeno due secoli, la bicicletta. In realtà più che un nuovo mezzo si direbbe una nuova notevole invenzione, anzi notevolissima: la bicicletta elettrica o meglio a pedalata assistita. In pochi anni la BIPA (bicicletta a pedalata assistita), come viene anche chiamata, è uscita dal buio delle cantine e dei box di appassionati per aggiudicarsi il primo posto nelle vetrine di blasonate marche di biciclette italiane e straniere. Guardata all'inizio con sospetto dall'appassionato sportivo, che temeva un ipotetico disonesto concorrente, è ora considerata in realtà una cosa diversa. La bicicletta elettrica si è dimostrata anche su strada per quello che è: un eccellente mezzo di trasporto alternativo ed ecologico.

Dagli Stati Uniti, ma anche da produttori d'Oriente, sono arrivati input notevoli nella progressione tecnica di questi mezzi; sono aumentati notevolmente i modelli proposti, segno che le richieste non mancano; sono proporzionalmente aumentate le autonomie di percorrenza riducendo i pesi; aggiungiamo poi nuovi tipi di accumulatori, ma soprattutto una nuova coscienza pubblica del fenomeno con amministrazioni più vicine ai ciclisti. Colonnine per il rifornimento di energia elettrica, piste ciclabili, aree attrezzate come bicigrill ecc. Anche la ricettività privata si è ben presto accorta di questo nuovo target di clienti, quindi lungo l'asse ciclabile sono nate nuove proposte di accoglienza per questi turisti ecologici.

Ma cos'è una bici elettrica? Dicevamo una straordinaria invenzione, un motorino assolutamente ecologico che aiuta il ciclista a pedalare sostenendone in parte la fatica, ma senza sostituirsi ad esso. Una vera integrazione tra uomo e macchina, meno fatica e meno inquinamento.

Diciamo però che nulla è completamente ad impatto zero, anche la BIPA va ad incidere sull'ambiente: l'energia elettrica accumulata nelle batterie non è tutta prodotta dai fiumi, le batterie stesse e il mezzo sono comunque fabbricate usando energia e materie prime e poi andranno comunque smaltite. In media i produttori garantiscono dai 500 ai 2000 cicli carico-scarico a seconda del tipo di accumulatore, ma rispetto ai mezzi "termici" siamo comunque in un altro mondo! Le normative ministeriali, a radice europea, stabiliscono dei paletti ben precisi in cui si inserisce la BIPA, per non finire nella schiera degli scooter elettrici, mezzi validissimi, ma da "bollare" e assicurare.

Potenza del motorino elettrico non oltre i 250 watts; sensore di pedalata che rileva il movimento del ciclista (quindi se non si pedala il motore si ferma). Quando la bici raggiunge i 25 chilometri orari, il motore vi abbandona e potete solo pedalare. Notevole il miglioramento dei mezzi negli ultimi cinque anni. Praticamente da quando grandi industrie hanno rivolto la loro attenzione a questi mezzi, sono stati fatti passi da gigante. Accumulatori al litio di ultima generazione, sofisticate centraline elettroniche in grado di gestire l'erogazione di energia ottimizzando consumi e autonomia di percorrenza, dispositivi capaci di accumulare energia in frenata usando il "freno motore" come gli autocarri, energia che poi viene rimessa in batteria aumentando le percorrenze.

Naturalmente tutto ciò ha un prezzo: si parte dai modelli economici con batterie al piombo, che costano sei o settecento euro e hanno percorrenze di trenta o quaranta chilometri in piano, a modelli da tre o quattro mila euro con percorrenze anche di cento chilometri e capacità di arrampicare su mulattiere con pendenze notevoli. Un pacco di accumulatori al piombo da 500 scariche e 6 chilogrammi di peso costa circa 120 eu-



In bici verso Ponte Arche

ro, mentre un sofisticato litio da 1500 scariche sfiora i 350 euro, dati che potrebbero variare in pochi mesi. Anche i tempi di ricarica variano, in media sei o sette ore: alcuni modelli sono più veloci e ci permettono di ricaricare la batteria mentre siamo al lavoro o ci riposiamo per un picnic.

Variegato ormai il ventaglio di modelli proposti nei listini ufficiali delle varie marche, ora praticamente al pari delle bici muscolari, quindi modelli da viaggio, city bike, mountain bike, pieghevoli o tricicli da lavoro. La rete di ciclabili che copre la nostra regione, e la pone tra l'altro tra le migliori in Italia, favorisce sempre di più il passaggio e la sosta di turisti, specie stranieri. Ciclisti europei che attraverso il passo del Brennero e poi lungo l'asse dell'Adige scendono in Italia, una delle mete preferite per questo tipo di vacanze.

Non solo, molti appassionati, in vacanza sul lago di Garda, risalgono le valli scorazzando nelle nostre contrade, spesso attraverso mulattiere o sentieri che nemmeno noi conosciamo bene.

Ultimamente anche qui da noi qualcosa sta cambiando: prima nelle città, ora anche nei paesi trentini, non si vedono più solo turisti in bicicletta o appassionati sportivi impegnati in allenamenti veloci. Ora, vuoi per la moda, vuoi per un nuovo e moderno modo di approcciarsi a questi mezzi, qualcuno ha cominciato a usare la bicicletta elettrica per andare a lavorare, quindi non solo bicicletta per turismo o diletto, ma pendolarismo vero e proprio. Quando si usa il velocipede per andare al lavoro si richiede di fare meno fatica, di arrivare ancora freschi e pronti per gli impegni lavorativi, di essere più veloci. Da Ponte Arche si raggiunge Tione in circa 35 minuti e le gallerie di Ponte Pià, che viste dal finestrino della macchina sembrano l'antro dell'inferno, non sono così male viste dalla bicicletta. La strada è molto più larga quando si va piano e con

corpetto ad alta visibilità e con le luci, tra l'altro obbligatorie. In pochi minuti siamo già all'imbocco della ciclabile al ponte di Ragoli.

C'è da dire che anche questo è un mondo in rapida evoluzione, infatti nuovi progetti importanti si trovano in questi giorni sul tavolo della Comunità delle Giudicarie. Si parla di una nuova galleria che superando le curve porterebbe le auto direttamente prima di Ponte Arche. Si verrebbe così a ricavare la nuova ciclabile nelle attuali gallerie. Riva del Garda è raggiungibile via Sarche in un paio d'ore, attraverso la nuova e splendida ciclabile del Limarò, poi da lì si potrebbe proseguire sempre in ciclabile per Mori e Rovereto collegandosi all'asse del Brennero che ci porterebbe nel cuore d'Europa. Ma anche senza andare così lontano ci vogliono circa due ore anche per raggiungere Trento, ma il mancato completamento della ciclabile, specialmente nel tratto di Bus de Vela, compromette un buon approccio ciclistico alla città. È una soluzione difficile da trovare e che da diversi anni impegna la provincia di Trento. Tra l'altro ci sarebbe da collegare la città anche alla rete ciclabile della Valsugana. Un piccolo anello che ci permetterebbe di partire da Comano Terme e raggiungere Bassano dopo circa 130 chilometri completamente in ciclabile.

Ma il silenzioso motore della BIPA, con il suo ronzio sornione, continua a spingerci in avanti. Finita una carica non serve altro che attaccare la nostra spina e rimettere, in poche ore e con pochi centesimi, nuova energia dentro ai nostri pedali. Se poi uno ha i pannelli fotovoltaici...

Consola sapere di fare bene per la nostra terra, come fa sorridere sfrecciare davanti alle macchine incolonnate alla pompa, ma è bello anche liberare la mente e guardarsi attorno mentre ci muoviamo dentro al mondo che dai finestrini della macchina sembra così lontano... quasi non fosse nostro o quasi non fossimo suoi...

Un cibo buono pulito e giusto

Si parla tantissimo di cibo. Dopo il tempo metereologico, crediamo sia diventato l'argomento più in voga. Se si fa zapping tra i canali della tv, sicuramente ci si imbatte in decine di cuochi televisivi. Per non parlare del web: chi non segue almeno due o tre blogger di fiducia che trasmettono le ricette della nonna?

Ma poi cosa mangiamo concretamente? A dare uno sguardo ai supermercati, zeppi di prodotti che "saltano in padella", insomma di preparati già belli cucinati, non si direbbe che tutta questa "cultura del cibo" diventi poi pratica quotidiana delle famiglie. Dove predomina invece la fretta, l'approssimazione, il "ho poco tempo, devo andare al lavoro". Si preferisce la spesa nel grande ipermercato, "che è così comodo e ci si trova di tutto", e acquistare quello che viene prodotto con tecniche industriali. E allora, perché così tanto cibo in televisione? Il discorso ci porterebbe un po' lontano dall'iniziativa di cui vogliamo parlare e che invece vuole far riflettere sul cibo, per favorire un consumo critico e consapevole. L'ha promossa l'Ecomuseo della Judicaria, a seguito del convegno nazionale di più di un anno fa a Maso Pacomio.

Lo scopo è semplice: far conoscere i prodotti di questo territorio (il famoso "km 0"), ma solo quelli che si distinguono per una particolare cura nella loro produzione e per il rispetto dell'ambiente. In pratica i prodotti biologici. E conoscere i produttori, rappresentanti spesso di realtà economicamente piccole, sottovalutate dal grande mercato, tenute in piedi soprattutto da giovani, ma degne di considerazione e cariche di futuro. Eh sì, perché se vogliamo discutere di cibo, dobbiamo parlare di futuro del pianeta (questo ci pare l'insegnamento fondamentale di Expo 15) e allora dobbiamo fare molta attenzione alle pratiche agricole, distinguendo tra quelle che compromettono l'ambiente e quelle che si sforzano di rispettarlo il più possibile. Non è una

scelta da poco e i consumatori possono fare la differenza. Perché se si lascia da parte la pigrizia e si dedica alla scelta del cibo lo stesso tempo che destiniamo, ad esempio, a quella dei vestiti, se si sanno individuare i produttori virtuosi, se si privilegiano le loro produzioni anche pagandole qualcosa in più per ricompensarli del maggiore lavoro e sforzo, molto probabilmente si costringeranno anche gli altri a cambiare. Con beneficio di tutti! E della stessa Madre Terra!

Con questa logica sono stati organizzati dall'Ecomuseo quattro incontri, dedicati rispettivamente ai cereali, ai formaggi, alla carne, alle verdure ed erbe officinali. È consolante vedere quante persone hanno partecipato. Non era scontato che una cinquantina di persone, in una serata di metà settimana, sarebbero rimaste attente ad ascoltare dei relatori qualificati per alcune ore, magari fino a mezzanotte, anche se il giorno dopo c'era il lavoro. Significa che la questione del cibo "buono pulito e giusto" interessa molto e non solo una nicchia ristretta di persone.

Anche nella nostra zona ci sono coltivazioni bio di frumento, farro, mais da polenta, grano khorashan, ed è iniziata una rinaturalizzazione di alcuni terreni, impoveriti da anni di concimi chimici e dalle monoculture. Tra i formaggi si impara a distinguere le produzioni standardizzate, di scarso gusto, da quelle meno conosciute, ma molto interessanti dal punto di vista organolettico. Perché se gli animali mangiano bene e vengono trattati bene, latte formaggio ne risentono positivamente. Anche la loro carne avrà una qualità superiore. E chi li alleva ne ha già un riscontro economicamente interessante. Sono tante ormai le famiglie che si approvvigionano in maniera attenta e critica e utilizzano verdure e ortaggi biologici, di stagione, freschi, pieni di sapore e colti praticamente sulla porta di casa.

A chi serve lo spettacolo del cibo televisivo? Meglio, davanti ai prodotti alimentari, chiedersi da dove provengono e da chi e come sono stati coltivati.

Dieci buoni motivi per una Riserva della Biosfera Unesco

È ormai risaputo che la nostra valle da quest'estate è diventata una Riserva della Biosfera UNESCO. Per chi se la fosse persa ricordo che poco tempo fa, esattamente il 14 novembre presso il castello di Stenico, ha avuto luogo **l'inaugurazione ufficiale della Riserva della Biosfera "Alpi Ledrensi e Judicaria"**. Inaugurazione a cui hanno partecipato, oltre alle autorità locali, anche un rappresentante dell'ufficio UNESCO di Venezia e il sottosegretario di Stato del Ministero dell'Ambiente che per un giorno hanno potuto godere del magnifico panorama che si osserva affacciandosi ad una delle finestre del castello.

Le Riserve della Biosfera sono dei territori che senza dubbio hanno un'elevata qualità ambientale, culturale e paesaggistica, ma in cui la differenza viene fatta dall'uomo. Nelle aree riconosciute da UNESCO la comunità vive in armonia con il proprio territorio. Ciò significa che la ricchezza di una Riserva della Biosfera non è costituita esclusivamente dalle sue eccezionalità naturalistiche e culturali, ma soprattutto dal modo in cui la comunità locale governa e gestisce il proprio territorio. Nel nostro caso è stata premiata proprio la secolare gestione del bene comune, il modello cooperativo, ma anche il ricco mondo associativo che caratterizza da sempre la nostra comunità. Siamo dunque diventati una Riserva della Biosfera perché a livello mondiale costituiamo un esempio di come gestire un territorio in modo sostenibile. Ora l'umanità, attraverso gli occhi di UNESCO, ci guarda perché siamo diventati un modello da seguire. Una bella responsabilità pensandoci bene, ma anche una gran bella opportunità per il nostro futuro. E qui vorrei ricollegarmi al titolo e porvi una domanda per arrivare al nocciolo della questione: **"Ma è davvero così importante essere diventati una Riserva della Biosfera?"**

Per rispondere a questa domanda ho cercato un po' di informazioni in Internet e mi sono imbattuto in un interessante articolo, il cui titolo in italiano suona più o meno così: *"I più importanti benefici di vivere e lavorare*

(fare business) in una Riserva della Biosfera". Questo articolo scritto da Ruida Stanvliet, botanica sudafricana che da più di 15 anni si occupa di studiare le numerose aree UNESCO presenti nel mondo, elenca in modo chiaro 10 motivi per cui vale la pena essere una Riserva della Biosfera.

- 1. La Riserva della Biosfera è uno strumento attraverso il quale agevolare la gestione di un territorio per raggiungere obiettivi concreti di sviluppo locale.** In altre parole la Biosfera è l'occasione per organizzare, semplificare e coordinare i numerosi enti che nella nostra valle hanno competenze in materia turistica, urbanistica, ambientale, agricola, ecc. Le iniziative e i progetti di ogni singolo ente sono molti, forse si tratta solo di coordinare tutto un po' meglio. Beh, questa è l'occasione giusta per farlo.
- 2. La Riserva della Biosfera è uno strumento potentissimo per attrarre nel nostro territorio finanziamenti internazionali.** Si sente tanto di parlare di fondi europei e di mille sigle spesso sconosciute (PSR, FESR, FSE, LIFE), ma forse questa è la volta buona per mettersi attorno ad un tavolo e vedere di sfruttare questo importante riconoscimento internazionale. Come fare? Per esempio attraverso la costruzione di un progetto europeo che riesca a portare sul nostro territorio risorse economiche concrete da poter spendere in loco per lo sviluppo economico sostenibile.
- 3. La Riserva della Biosfera crea l'opportunità per la comunità locale di essere coinvolta nelle decisioni che riguardano la gestione del territorio.** Questo significa partecipare! Questo significa creare momenti di confronto e di decisione condivisa con la comunità locale, cioè con le associazioni, A.S.U.C., cooperative, ecc. Questo significa



Il lago di Tenno

coinvolgere le associazioni e metterle a conoscenza del significato concreto di essere una Riserva della Biosfera UNESCO.

4. **La Riserva della Biosfera crea visibilità internazionale.** Una questione non da poco visto che siamo una località turistica e possediamo un'acqua termale unica in Europa che potrebbe trarre enormi vantaggi da una maggiore visibilità internazionale e dal connubio terme - territorio di qualità certificato da UNESCO.
5. **La Riserva della Biosfera crea consapevolezza sul significato di sviluppo sostenibile.** Sapete spiegare in una o due frasi cosa significa "sviluppo sostenibile"? La Riserva della Biosfera può sicuramente aiutare a chiarirsi le idee e toccare con mano queste due parole.
6. **Una Riserva della Biosfera è diversa (in senso positivo) da un Parco Naturale.** Sfatiamo un mito: la Riserva della Biosfera non è un parco! Si è vero, parte del suo territorio fa parte del Parco Naturale Adamello Brenta, ma la Riserva della Biosfera non si occupa esclusivamente della tutela del patrimonio ambientale. Anzi! Il cuore di una Biosfera UNESCO è il territorio dove la comunità vive interagendo tutti i giorni con il proprio ambiente, è lo sviluppo economico locale.
7. **La Riserva della Biosfera ha permesso a sempre più persone di capire il significato di interconnessione con l'ambiente naturale.** Se inqui-

no distruggendo il patrimonio territoriale della nostra valle, quale futuro economico avrà questo territorio? Interconnessione con l'ambiente naturale significa questo: rendersi conto che le nostre azioni hanno delle conseguenze irreversibili che possono compromettere future strategie di sviluppo sostenibile.

8. **La Riserva della Biosfera richiama più visitatori e turisti.** Mi ricollego al punto 4: maggiore visibilità internazionale significa più presenze, più turismo. Numerosi studi dimostrano che il riconoscimento UNESCO ha incrementato i flussi turistici. La Riserva della Biosfera è l'occasione per sviluppare nuove strategie turistiche diversificando e arricchendo l'offerta turistica della nostra valle pur senza intaccare il suo patrimonio ambientale, storico culturale e paesaggistico.
9. **La Riserva della Biosfera crea posti di lavoro.** Evidentemente una crescita turistica porta a maggiore occupazione. Ma più lavoro significa anche nuova e giovane imprenditorialità, nuovi lavori, nuove opportunità.
10. **La Riserva della Biosfera incrementa il valore immobiliare.** Dulcis in fundo è stato dimostrato che il riconoscimento internazionale di UNESCO può contribuire anche all'incremento del valore immobiliare. Un risultato concreto che però per essere raggiunto ha forse bisogno che i nove punti precedenti vengano attuati.

La patata delle Giudicarie, regina di fine ottobre

Gli scorsi 23, 24 e 25 ottobre l'associazione Pro loco della piana del Lomaso, in collaborazione con la CO.P.A.G. (Cooperativa Produttori Agricoli Giudicariesi), ha organizzato la "Festa della Patata", giunta alla sua ottava edizione. È curioso pensare che un prodotto della nostra terra, così umile e semplice, sia diventato il protagonista di un intero weekend attraverso una manifestazione che tutti gli anni prende sempre più corpo e che nel corso del tempo ha saputo migliorarsi e ampliarsi.

Ma partiamo dalla materia prima in questione, la patata. Prodotto da sempre identificativo del territorio giudicariense, la cui coltivazione in valle risale alla metà del XIX secolo. La tipologia di suolo presente, infatti, rende le Esteriori un ambiente particolarmente vocato a questo tipo di coltura. L'altitudine media di 500-700 m s.l.m. rappresenta un elemento climatico positivo, a cui si aggiunge l'Òra del Garda, che spira nelle ore più calde della giornata, e la cornice dei monti circostanti che proteggono l'altipiano da improvvise variazioni di temperatura. Nel corso del tempo, l'operosità dell'uomo ha saputo sfruttare al meglio le potenzialità offerte da questo tipo di territorio, riuscendo ad ottenere un prodotto con caratteristiche uniche e molto performanti.

La "Festa della Patata" vuole in qualche modo celebrare questo prodotto della terra, coltivato di generazione in generazione, presenza indiscussa sulle nostre tavole di tutti i giorni. L'evento si è sviluppato su tre giornate, con momenti dedicati alla buona cucina e altri più formativi. Presso i volti dell'ex Municipio a Campo Lomaso, infatti, veniva proposto un interessante menù (a numero chiuso e su prenotazione) con sei portate tutte a base di patate. Ogni piatto era composto ed arricchito dalla presenza di altri prodotti locali di eccellenza, dando vita a sinergie che si dimostrano



Foto Pro Loco Piana del Lomaso



Foto Roberta Dalponte



Il ristorante nei vecchi "stravolti" di Campo

Foto Pro Loco Piana del Lomaso



Foto Roberta Dalponte

essere sempre più vincenti per la valorizzazione del territorio trentino. "Ogni anno c'è la sfida per riuscire a proporre piatti ricercati ed originali - spiegano gli organizzatori - e l'impegno è stato premiato anche questa volta. Abbiamo registrato un *tutto esaurito* per le tre giornate, riuscendo a coinvolgere anche altri ospiti attraverso il pranzo libero della domenica a base di polenta di patate".

La Festa era poi integrata con la visita guidata alla Pieve di San Lorenzo, a Vigo Lomaso, che recentemente è stata oggetto di diversi studi sulla propria genesi ed evoluzione. È la più antica Pieve presente nelle Giudicarie e rappresenta in regione un importante complesso architettonico. Molti sono stati i visitatori che hanno varcato la soglia della chiesa, desiderosi di respirare una storia lunga secoli, in un intreccio di arte e religione che ogni volta incanta. Inutile dire che questa iniziativa ha riscosso parecchio successo, visto che la presenza degli ospiti era decisamente superiore alle aspettative.

Dovuta e vincente, poi, la collaborazione con la CO.P.A.G. di Dasindo, la cooperativa alla quale le patate vengono conferite, che per l'occasione ha aperto le porte del proprio magazzino per far conoscere la storia e il lavoro dei suoi circa 100 soci. "Il 2015 è stata una buona annata" spiega Luca Armanini, direttore della cooperativa. "Al contrario di quanto si paventava, la siccità non ha intaccato la pezzatura: in generale abbiamo un prodotto di qualità, che si presta ad essere conservato a lungo. Si inizia ad avere anche una piccola produzione di patate biologiche, per un totale complessivo di patate conferite che si aggira attorno ai 46.000 quintali". Presso la CO.P.A.G. si è potuto osservare da vicino il metodo di conservazione del tubero, rigorosamente naturale e privo di anti germoglianti. All'interno del magazzino, oltre ad essere stata allestita

un'esposizione delle diverse tipologie di patate coltivate in zona, vi era la possibilità di visionare anche una mostra fotografica a tema, con lo scopo di raccontare attraverso le immagini il ciclo di vita delle patate giudicariesi, dalla semina alla raccolta, con un'attenzione particolare alle metodologie di produzione che negli anni si sono evolute, cercando di offrire una qualità sempre migliore. Un continuo flusso di persone, dunque, nell'intera giornata di domenica 25, interessate a conoscere qualcosa in più sull'utilizzo in cucina delle diverse varietà di *Montagnine* (questo il nome con cui la cooperativa commercializza le proprie patate), che nei vólti di Campo Lomaso sono state proposte con maestria, a seconda delle loro proprietà organolettiche, al fine di ottenere il miglior risultato possibile. All'esterno della cooperativa, poi, una sorta di *cooking show* rurale, un angolo di degustazione curato dai volontari dell'associazione "Festa dell'Agricoltura - Palio dei 7 Comuni", impegnati a friggere al momento simpatici riccioli di patate, soddisfacendo i palati di grandi e piccini.

In generale, quindi, la "Festa della patata" si è dimostrata ancora una volta un evento assolutamente positivo per la valorizzazione di un prodotto della nostra terra, grazie anche all'impegno di associazioni e volontari che credono fortemente nella promozione del nostro territorio anche attraverso i prodotti che esso è in grado di offrire. E a questo proposito, c'è già chi pensa ad un evento di ben più grande respiro dedicato a tutti i prodotti che caratterizzano l'autunno giudicariese. Staremo a vedere!

Giovane Judicaria: un'associazione di giovani che credono nel proprio territorio



Generazione di svogliati, generazione che ha tutto, generazione che non ha rispetto di niente, generazione di disinteressati e giramondo... Ma quanti sono gli stereotipi sui giovani di oggi? Chi vi scrive è un giovane dell'associazione Giovane Judicaria, un gruppo di ragazze e ragazzi che non si vogliono arrendere a questi luoghi comuni. Per questo ci rimbocchiamo le maniche per valorizzare e migliorare la nostra stupenda valle. Siamo un'associazione nata nel 2009, attualmente composta da più di 50 soci con un'età media nettamente inferiore ai 30 anni, ma che non ha assolutamente limiti di età visto che fra i nostri soci accogliamo anche la generazione degli "anta". La nostra associazione ha come principale obiettivo la valorizzazione e la promozione delle Giudicarie Esteriori. Per fare questo non ci accontentiamo dei canali comunicativi ormai divenuti di routine, come la nostra pagina facebook "Giovane Judicaria" o il nostro sito Internet www.giovanejudicaria.altervista.org, ma puntiamo soprattutto sulla capacità di innovazione dei nostri soci. L'associazione Giovane Judicaria si pone come obiettivo anche la crescita personale e professionale dei soci che durante i progetti acquisiscono nuove competenze come la capacità di lavorare in gruppo, la responsabilità di un ruolo, la comprensione di come interagire con finanziatori, amministrazioni pubbliche ed enti di promozione turistica.

Immagino che vi starete chiedendo: "Ottimo, bravi, ma cosa avete fatto?"

Forse vale la pena partire un po' dalle origini che non sono poi così lontane, ma spesso vengono dimenticate. Era il 2009 quando l'associazione nacque e da allora fino al 2013 molte iniziative furono portate avanti. Fra queste non può essere dimenticato "Comano Valley",

un progetto importante e lungimirante che ha organizzato viaggi (come quelli al Parlamento europeo di Strasburgo), ma che soprattutto ha avuto il merito di riunire decine e decine di giovani attorno ad un tavolo raccogliendo numerose proposte per il futuro della valle. Fra queste nascevano idee come la valorizzazione dell'acqua termale e dei nostri fiumi, la necessità di una semplificazione amministrativa in valle, l'esigenza di una gestione sostenibile del territorio in grado di valorizzare le qualità ambientali e culturali della nostra valle. Idee che in parte hanno avuto successo, ma che vanno sostenute e alimentate senza tregua.

L'associazione ha poi vissuto una fase di transizione come avviene in ogni realtà associativa e sul finire del 2014 è tornata a macinare idee e progetti sempre con l'obiettivo di investire nel futuro e quindi nei giovani della nostra valle. Qui si tratta di storia recente: nell'ultimo anno abbiamo promosso progetti come la mostra fotografica diffusa "Fotosintesi" e il progetto "Explore the paradise" entrambi finalizzati a far conoscere perché siamo diventati la prima valle UNESCO del Trentino. "Skialp" è stata un'altra importante iniziativa nata per aumentare la sicurezza in montagna nella pratica degli sport invernali; inoltre non abbiamo dimenticato il sociale con una raccolta fondi per i terremotati del Nepal. Queste sono solo alcune delle attività del 2015 realizzate anche grazie alla collaborazione di altre associazioni.

Cogliamo l'occasione per ringraziarle, insieme a tutti gli sponsor pubblici e privati che ci hanno sostenuto. Ora in cantiere abbiamo molte altre idee per un 2016 ricco di iniziative e per continuare ad essere i protagonisti del nostro futuro, ops pardon, volevo dire del futuro della nostra valle.

di Alberto Masè
e Luca Brena
foto Giuliana Giordani

Stefano Giovanelli. Non di solo calcio...



Quando si parla di sport giovanile si pensa subito ai verdi prati dei campi da calcio o alle distese bianche dei campi da sci, dove esuberanti gruppi di ragazzi trascorrono momenti di socialità tra svago e impegno, spesso quotidiano, ritagliando tra scuola e casa fazzoletti di tempo, spesso rinunciando e sacrificandosi. Questo mondo dinamico e sempre in evoluzione della nostra comunità, a volte visto da fuori come puro divertimento, nasconde invece impegno, sacrificio e volontà. Dietro ad ogni ragazzo coinvolto si muovono famiglie e istituzioni, si muove il volontariato, la scuola e tutta quella serie di dinamiche sociali che compongono la nostra società e ne tracciano valori e smalto. Nel nostro Comune, invece, un piccolo campione ci avvicina ad uno sport diverso e particolare, uno sport frizzante e giovanile, dove l'allenamento e l'impegno quotidiano possono davvero portare a grandi risultati: Stefano Giovanelli di Lundo, classe 2006, campione regionale e nazionale 2015 di ginnastica artistica maschile nella categoria giovani, una disciplina che richiede un talento naturale e uno specifico percorso di preparazione tecnica, allenamenti e una grande forza di volontà.

Stefano ci attende tutto entusiasta nella grande casa di Lundo, dove vive con il papà Sandro, la mamma Giuliana e la sorella Alessia. Tra una ruota e un salto ci racconta la sua avventura nel mondo della ginnastica artistica maschile.

"A cinque anni ero ad un matrimonio con la mia famiglia e tra gli invitati c'era una ragazza istruttrice di ginnastica che mi ha notato mentre facevo delle capriole con gli altri bambini ed ha detto alla mamma che avevo una predisposizione naturale verso queste

attività e che secondo lei valeva la pena

di provare ad avvicinarmi a questo sport. Mi sono avvicinato... troppo e dopo cinque anni sono diventato campione nazionale". Sorride mentre stringe orgoglioso la sua coppa.

"Ma dietro", dice la mamma, "ci sono stati molti sacrifici: abbiamo prima cercato una società sportiva vicino a noi, trovando la Smile di Sopramonte, poi, crescendo, Stefano ha cambiato società entrando nella Ginnastica Trento, un gruppo sportivo che porta già a Ponte Arche la ginnastica artistica, ma solo quella femminile; per la maschile bisogna andare a Trento, per mancanza di attrezzi in palestra (!)". Intanto Stefano e la sorella Alessia guardano le foto sul computer di casa, appoggiato in mezzo a noi in salotto, immagini di gare, di allenamenti, di medaglie e di sudore. "Lo portiamo a Trento 4 volte in settimana" continua sempre mamma Giuliana, "gli allenamenti durano tre ore e mezzo, mentre il fine settimana lo dedichiamo alle gare di campionato spesso fuori provincia e alle attività promozionali e di gruppo della società sportiva". "Non mi piace il calcio", dice Stefano dopo una piro-





etta dalla scala in legno del soppalco, "amo la ginnastica a corpo libero. Spesso i miei compagni di scuola sono incuriositi e mi chiedono di raccontare loro di questo sport, dei particolari tecnici e prestazionali e di come è fatta la ginnastica spesso a loro sconosciuta. Pure le mie maestre mi sostengono, anche se spesso si spaventano un po' quando rimbalzo sul piazzale durante la ricreazione".

"Ha cominciato nel 2014 la fase agonistica" dice papà Sandro, "prima con la formula Promo, poi nell'aprile di quest'anno ha vinto il campionato regionale a Trento; a giugno, a Lignano Sabbiadoro, ha partecipato ai campionati nazionali diventando campione assoluto con due medaglie d'oro nel volteggio a corpo libero, due medaglie d'argento ed un bronzo nel trampolino". È modesto e semplice Stefano, sempre in movimento come un vulcano; mentre racconta le sue storie di ginnastica ci coinvolge e ci stupisce per come va sempre volentieri ai numerosi allenamenti, sempre con entusiasmo, dice il papà, e non ha mai detto di no neanche una volta. Un ragazzo che va bene anche a scuola e, malgrado il tanto tempo dedicato a questa disciplina, vive una vita serena come tutti i suoi amici e divide con la sorella i giochi e i momenti liberi della giornata. Come comunità di Comano Terme siamo orgogliosi di questo nostro piccolo campione che dà lustro alla nostra gente e ringraziamo la sua famiglia.

Auguriamo nuovi traguardi e nuove sfide sperando che altri giovani delle Giudicarie seguano le orme di Stefano, anche se di orme, essendo spesso in aria, ne lascia poche.



Foto Alberto Masè

L'associazione culturale *Alteritas* si presenta



Dal 2015 l'associazione culturale **Alteritas Trentino** si propone di promuovere la ricerca sull'interazione tra i popoli, partendo dalla conoscenza del patrimonio culturale della nostra provincia al fine di favorirne la valorizzazione e la divulgazione.

Il Trentino infatti è, sin dalla Preistoria, luogo di incontro tra genti e tradizioni diverse: la sua posizione intermedia tra Europa centrale e mondo Mediterraneo lo configura come un naturale laboratorio dell'interazione culturale, fucina attiva per lo scambio, l'adozione e la rielaborazione di idee, credenze religiose, conoscenze teoriche e saperi empirici.

L'associazione promuove attività di ricerca e di divulgazione, in collaborazione con specialisti, enti e differenti realtà dislocati sul territorio al fine di contribuire all'accrescimento culturale delle comunità locali.

Per fare ciò viene adottato un approccio multidisciplinare e diacronico in condivisione con quanto finora realizzato da **Alteritas - Interazione tra i popoli (Verona)**, nella consapevolezza che l'uomo nella sua complessità può e deve essere studiato da più punti di vista.

L'attività di quest'anno ha incluso dunque la realizzazione di incontri di carattere divulgativo e al tempo la pianificazione e la partecipazione a progetti di ricerca di cui Alteritas (Verona) è capofila.

La divulgazione: la rassegna "CiBiAMO la MENTE"

Alteritas Trentino ha proposto per l'estate/autunno 2015 un ciclo di conferenze-dialogo (tre delle quali svoltesi nelle Giudicarie esteriori) ispirate ai temi di EX-PO 2015 e dedicate ad attività produttive strategiche, sin dall'antichità, per il territorio trentino (produzione di miele e di formaggio e coltivazione di cereali). Con **CiBiAMO LA MENTE** sono state divulgate le ultime no-

vità in fatto di archeologia, storia dell'alimentazione e agronomia grazie al dialogo con specialisti e ricercatori (quali archeologi, archeobotanici, agronomi, storici dell'alimentazione, economisti e tecnici).

"Coltivare la Cultura", evento dedicato alla pratica della cerealicoltura dall'antichità alla contemporaneità, si è svolto domenica 23 agosto 2015, presso il Museo delle Palafitte di Fivè (in collaborazione con l'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali - PAT, l'Ecomuseo della Judicaria, la Pro loco e il Comune di Fivè, l'Apt delle Terme di Comano, la Fondazione E. Mach di San Michele all'Adige, la Rete Trentina degli Ecomusei, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e grazie al sostegno economico della Cassa Rurale "Don Lorenzo Guetti" di Quadra - Fivè - Lomaso, dell'Apt delle Terme di Comano, della Pro loco di Fivè, della Fondazione Caritro e dell'Ufficio Beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali - PAT). Obiettivo primario era quello di dare l'opportunità a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire a più livelli la pratica della coltivazione dei cereali in ambito alpino, partendo dagli importantissimi resti archeologici del sito palafitticolo di Fivè - Carera (II millennio a.C. - Patrimonio dell'umanità dal 2011), fino ad arrivare alla contemporaneità.

In occasione del *Festival del Miele e delle Erbe Officinali* svoltosi il 29 agosto 2015 presso il Parco delle Terme di Comano, Alteritas Trentino ha presentato l'evento **"Di fiore in fiore: storie di uomini e api"** (in collaborazione con l'Ecomuseo della Judicaria, l'Apt delle Terme di Comano, la Fondazione E. Mach di San Michele all'Adige e l'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali - PAT e grazie al sostegno economico della Cassa Rurale "Don Lorenzo Guetti" di Quadra - Fivè - Lomaso).

Il miele e le api, come elemento d'interazione tra uo-



Le immagini documentano i momenti delle iniziative di Alteritas

mo e natura, sono stati protagonisti di una narrazione accattivante che ha messo in luce il ruolo fondamentale che l'apicoltura riveste, fin dall'antichità, nelle comunità alpine.

"FoRmaggio: Fare e Raccontare l'arte casearia dall'antichità" è stato l'ultimo appuntamento estivo presso il Museo delle Palafitte di Fiavé, in collaborazione con la Pro loco, nell'ambito della rassegna di incontri *"Cultura con Gusto – i Martedì al Museo"* e ha avuto luogo il 1° settembre 2015. L'evento (finanziato dalla Pro loco di Fiavé, dalla Fondazione CARITRO e dalla Cassa Rurale "Don Lorenzo Guetti" di Quadra - Fiavé - Lomaso e realizzato in collaborazione con il Comune, il Museo delle Palafitte di Fiavé e l'associazione culturale Emit Flesti di Trento) ha affrontato il tema delle modalità di produzione e di consumo di latte e derivati dai tempi di Omero sino ad oggi. La presentazione ha visto il piacevole alternarsi delle spiegazioni del relatore prof. Danilo Gasparini a brani appositamente selezionati e recitati da Alessio Dalla Costa e Annalisa Morsella dell'associazione culturale Emit Flesti. La serata si è conclusa con un dibattito con il pubblico e la degustazione di formaggi del caseificio Fontanel di Fiavé, vincitori del prestigioso Premio Medusa.

La ricerca: i progetti "Alter-Habilitas" e "Simple twists of faith".

Per quanto riguarda la ricerca Alteritas Trentino aderisce a due progetti ideati e condotti da Alteritas (Verona): il progetto **"Alter-Habilitas. Percezione della disabilità nei popoli. Verso la creazione di un network internazionale di studi"** e il progetto **"Simple twists of faith. Cambiare culto, cambiare fede: persone e luoghi"**.

Per quanto riguarda "Alter-Habilitas" la sezione trentina si occupa delle disabilità in ambito museale cercando di comprendere come i disabili fisici e psichici vivono le strutture museali.

Infatti dal settembre 2015 al giugno 2016 l'associazione si occuperà della progettazione e della conduzione di attività e di nuovi percorsi di educazione al patrimonio archeologico, da svolgere presso il Museo delle Palafitte di Fiavé e destinati anche a disabili. L'associazione si impegna a studiare e sperimentare strategie didattiche innovative e mirate, rivolte al mondo della scuola e a tutte le categorie di pubblico. In particolare modo verranno favorite attività che prevedono l'incontro e l'interazione tra persone e gruppi con particolari problematiche, per contribuire a rendere il Museo un luogo di incontro, accessibile a tutti (particolarmente importante sarà il tema dell'inclusione in ambito museale per soggetti affetti da demenze e disabilità di natura psichica).

Per quanto riguarda invece "Simple twist of Faith" Alteritas Trentino si occuperà dei santuari polifunzionali e interetnici della Protostoria dell'arco alpino centro-orientale ponendo particolare attenzione sulla metodologia da utilizzare in campo archeologico per ricostruire, se possibile, la sfera dell'immateriale, le credenze degli uomini antichi.

ALTERITAS - INTERAZIONE TRA I POPOLI. SEZIONE TRENTINO

Via Gorizia, 79

38122, Trento

Tel: 347.4161339

trentino@progettoalteritas.org

alteritas.trentino@pec.it

www.alteritastrentino.wordpress.com

La Grande Guerra: autunno 1915, l'arrivo dei profughi

In occasione del centenario della Grande Guerra, molte sono state e molte lo saranno ancora le occasioni e gli eventi che ricostruiranno quei drammatici anni, nei quali la geopolitica mondiale mutò definitivamente. L'entusiasmo con cui moltissimi ambienti culturali europei spingevano le proprie nazioni verso il confronto bellico negli anni precedenti al 1914 lasciò ben presto il posto al tragico realismo delle privazioni della vita quotidiana del tempo di guerra.

Una guerra che risparmiò ben pochi angoli di mondo, coinvolgendo per la prima volta ogni strato della popolazione. L'Italia, entrata in guerra un anno dopo, nel 1915, e disimpegnatasi dalla Triplice Alleanza, volse il proprio sguardo e le proprie truppe verso i confini meridionali dell'impero austro-ungarico, dei quali il Trentino rappresentava una delle zone più strategiche. Analogamente ad altre zone, le Giudicarie subirono l'impatto degli eventi bellici in maniera drammatica. Il confine bellico si collocò quasi immediatamente nelle zone di Condino e della Pieve di Bono, con conseguente evacuazione di tutti i paesi interessati. Mentre la popolazione della zona di Condino venne fatta evacuare verso i territori "italiani" di Storo, quella dei paesi della Pieve di Bono venne trasferita nei territori "austriaci" della Busa di Tione, della Val Rendena e delle Giudicarie Esteriori.

Anche i territori del Comune di Comano Terme ebbero, dunque, un ruolo rilevante, in quanto zone ospitanti, in questo tragico evento. L'impatto fu, però, quanto

mai drammatico per una molteplicità di ragioni: la celerità con la quale vennero prese le decisioni di evacuazione non permise un'organizzazione preventiva dello spostamento; l'assenza degli uomini maschi, chiamati al fronte, rallentò le operazioni di evacuazione; infine, e non meno importante, la drammaticità dell'evento in sé, che, sia per le popolazioni evacuate sia per quelle ospitanti, rappresentò un vero stravolgimento della normalità quotidiana.

Nonostante ciò, la nostra comunità fece comunque la sua parte. A partire dall'estate del 1915, il trasferimento di massa ebbe inizio. Nelle zone del Bleggio Inferiore, venne trasferita la popolazione del paese di Agrone. Nella zona del Lomaso, si ebbe invece il trasferimento, in quasi tutta la sua totalità, della popolazione di Daone.

Nella zona di Bleggio Inferiore, il paese di Bono fu il paese con il maggior numero di evacuati, mentre nella zona del Lomaso, il primato spettò ai paesi della "piana" con un'equa spartizione dell'onere tra Campo, Vigo e Dasindo. Nella zona di Ponte Arche, località ancora molto ridotta demograficamente, non si ebbero, se non minime tracce di presenza di evacuati.

Per quanto riguarda il resto delle Giudicarie Esteriori, la zona di Bleggio Superiore vide il trasferimento della popolazione di Praso, mentre per la zona di Fivè il paese assegnato fu quello di Bersone. La zona di Stenico e del Banale ospitò un numero più limitato di profughi, in parte derivante anche dalla zona di Trento.

Dall'autunno del 1915 la geopolitica riguardante la zona delle Giudicarie aveva definitivamente cambiato volto. Una situazione, tuttavia, che a quell'epoca si pensava solamente transitoria, ma dimostrò tutta la sua drammaticità, proprio nel suo perdurare negli anni a venire.

Una ricerca partecipata alla Pieve di S. Lorenzo



Non capita spesso una settimana di studio in un importante sito storico dove sia possibile la partecipazione anche di chi non è addetto ai lavori. Gli organizzatori di questa ricerca hanno pensato che varie voci risultassero utili: la preparazione storica e l'esperienza dei professori Gian Pietro Brogiolo, Enrico Cavada, Stefano Camporeale e di altri specialisti come il geologo Marco Avanzini e il presidente di Judicaria Graziano Riccadonna, l'entusiasmo e la buona volontà di alcuni studenti dell'Università di Trento e di Padova, la memoria e la cura diligente di Luca Carli, custode appassionato, ma anche la curiosità e l'attenzione della gente, entusiasta di poter assistere e partecipare a queste ricerche.

Parrocchia, Comune, biblioteca, ecomuseo e sovrintendenza per i beni culturali della provincia di Trento hanno collaborato per l'organizzazione dell'evento.

14-19 settembre 2015: Alle origini della pieve di S. Lorenzo, storia e archeologia del costruito e del contesto.

Il titolo è chiaro e impegnativo allo stesso tempo: una settimana di studio e approfondimento sul campo, come dovrebbero poter fare tutte le scuole, soprattutto quelle che sul proprio territorio hanno monumenti così importanti.

La ricerca effettuata ha dato molte risposte, ma, cosa altrettanto rilevante, ha generato nuove domande, punto di partenza per successive indagini.

Un secondo presupposto funzionale ha contribuito al buon esito del progetto: una tematica chiara in partenza, un campo di ricerca ben definito, strumenti e metodologie comprovate.

"Ricerca partecipata" è stata definita dagli organizzatori, col fine di *coinvolgere* più studiosi e specialisti delle diverse materie approfondite, studenti e persone interessate. La scelta della pieve di Lomaso come oggetto dello studio è motivata dalla sua importanza storica e dal valore artistico e architettonico delle costruzioni. Chiesa, battistero, canonica e rustici hanno una presenza fisica molto eloquente e, insieme, un'importante storia religiosa, economica e sociale.

Questo complesso è diventato per una settimana materia di studio privilegiato, proprio come un libro che si sfoglia pagina per pagina e si approfondisce non appena presenta un concetto più interessante o più difficile degli altri.

Allo stesso modo gli studenti hanno ispezionato, controllato, codificato ogni pietra a vista della chiesa, so-



prattutto quelle più curate della facciata, quelle che suggeriscono un loro uso più antico e poi sistemate in epoche successive, ma anche quelle nascoste del sottotetto, le quali proprio perché celate alla vista delle persone, non sono state intonacate o livellate e perciò risultano più leggibili, mostrano tuttora le tecniche di costruzione, i ripensamenti dei costruttori, le modalità dei restauri e degli ampliamenti.

“Molte ragnatele, polvere e cigolii a non finire” ha detto una studentessa, ma il suo tono non era deluso, anzi le difficoltà hanno rafforzato la sua soddisfazione.

In altre parole questa ricerca può essere vista come la storia economica e sociale fatta a partire dalla muratura, studiando le pareti, le coperture, gli archi, le aperture della chiesa, per poter elaborare una classificazione cronologica degli eventi costruttivi.

All’attività sul campo degli studenti, nel tardo pomeriggio di ogni giornata, alcuni specialisti si sono alternati per spiegare argomenti e tecniche attinenti la ricerca: geologi, docenti universitari di tecniche delle costruzioni antiche e di archeologia dell’architettura. Innanzitutto si è sfatato un luogo comune: si può fare archeologia senza scavare?

Pare proprio di sì, se prendiamo come materia della nostra ricerca le pietre e le tecniche costruttive usate per erigere l’edificio sacro e le sue pertinenze e in seguito per restaurare, ampliare, elevare la chiesa.

È un punto di vista interessante che non parte dal terreno e cerca in basso, ma dal terreno verso l’alto.

Le molte domande che hanno dato l’avvio ai lavori riguardavano la durata del cantiere, la sua organizzazione, i costi e la quantificazione delle persone coinvolte. Dallo studio delle pietre e del loro intonaco gli studenti sono riusciti a ricavare la quantità di lavoro giornaliero, a verificare quali siano le parti originali e quali opera di restauro, dove il materiale sia stato riutilizzato e

dove si possano individuare le varianti e gli interventi di rinforzo.

Non riusciamo certo a sapere quanto costasse un cantiere di questo tipo in termini di vite umane, quante famiglie della comunità fossero rimaste prive del padre perché caduto da un’impalcatura o perché schiacciato da un grosso peso. Si può però ricavare dai documenti e dalla perizia del cantiere che vi lavoravano abili scalpellini, muratori capaci guidati da capomastri che conoscevano bene il loro mestiere, ma anche i contadini della comunità che erano tenuti a collaborare ai lavori della chiesa con versamenti in denaro o con la propria mano d’opera.

Servivano non solo pietre squadrate, sbozzate e ben levigate con scubbia e scalpello, anche sassi, ciottoli per i muri non in vista, legname, corde, chiodi per il tetto, per le impalcature e i ponteggi che erano sostenuti dai pali infilati nelle fessure dei muri, visibili ancora oggi. Si doveva portare il materiale sulla spianata del cantiere e poi alzarlo con carrucole su in alto in cima alle pareti e anche sopra alla copertura per completare il tetto. Non serviva solo forza fisica, anche ingegno e colpo d’occhio.

Il lavoro doveva essere pianificato con una turnazione e un’organizzazione delle attività rigidamente controllata dal *massaro* della fabbrica, per permettere all’*ingegnere* o al *magistro murador* di dirigere senza intoppi i lavori, mentre i pagamenti erano effettuati, probabilmente, dal pievano stesso o da un suo fidato collaboratore. Immaginiamo l’andirivieni continuo sulla piazza della pieve: tutta la comunità, in un modo o nell’altro, era coinvolta.

Un po’ di storia...

La pieve di Lomaso è molto importante dal punto di vista architettonico poiché nel panorama dei siti me-



Le foto del servizio documentano diversi momenti della manifestazione a San Lorenzo

dievali trentini è l'unica a presentare ancora tutti insieme gli edifici che caratterizzano questa importante realtà religiosa ed economica. La chiesa, il battistero, il cimitero, la canonica con il giardino, il rustico con un pozzo antico sono riuniti insieme nella piazza, in posizione isolata e ai piedi di castel Spine. Il battistero è l'unico sopravvissuto in Trentino.

Che la pieve di Lomaso fosse molto antica lo si sapeva già. Ma le prove, documentarie o archeologiche, sono scarse. La prima volta viene nominata in un documento, il *Codex Vangianus*, risalente al 1207 quando le pievi sono una realtà già radicata da tempo nel Trentino.

La storia della pieve non si identifica con la storia della chiesa in quanto edificio. Tutti sono concordi nel ritenere molto antica la chiesa, poiché sono stati ritrovati resti di epoca paleocristiana, alcuni dei quali conservati nel battistero. Ma per parlare di "pievi" in Trentino e nelle regioni alpine dobbiamo spostarci almeno fino alla prima metà del secolo IX. Stiamo parlando del periodo in cui le conquiste di Carlo Magno segnarono la fine delle invasioni barbariche e il ritorno delle popolazioni superstiti alle loro antiche sedi.

Col ripristino delle condizioni normali la gente poté riprendere ad abitare sul fondovalle, in località adatte alla vita agricola e commerciale. In questo contesto la chiesa di Vigo Lomaso ebbe l'importante privilegio di diventare una pieve.

Il termine deriva da *plebs*: in essa era compresa tutta la comunità della chiesa rurale, composta da servi, lavoratori liberi, piccoli possidenti, sparsi in luoghi anche lontani. Tutti gli abitanti dovevano fare riferimento ad essa perché solo nella pieve si celebrava il battesimo, il matrimonio e, almeno inizialmente, la sepoltura.

Furono le diocesi a organizzare il loro territorio in pievi per favorire una più diretta cura delle anime da una parte e per un decentramento amministrativo dei beni

fondari dall'altra: ecco perché nel territorio a loro assegnato le pievi esercitavano sui fedeli sia un controllo religioso che economico. Ma una completa analisi delle pievi evidenzia una realtà ancora più composita. Era innanzitutto un insieme di edifici prestigiosi, poiché in quanto casa di Dio e luogo dove i fedeli andavano a pregare, a sposarsi e a battezzare i figli, doveva dare un senso di solidità. Se infatti le abitazioni erano ancora di legno, la chiesa presentava una massiccia ossatura in pietra e la sua costruzione era opera degli artigiani migliori. Era, in secondo luogo, il centro dove si organizzava e da dove si irradiava la cura d'anime: mantenendo il privilegio di alcuni dei riti più importanti, si obbligava i fedeli a convergere in questo punto. Il terzo aspetto deriva dai privilegi feudali che assegnarono alle pievi anche il beneficio di amministrare le terre e di riscuotere le decime, attribuendo alla realtà religiosa una solida e vincolante capacità economica.

Il pievano dunque esercitava, in un ruolo articolato, l'autorità morale su tutta la comunità, era il punto di riferimento dell'amministrazione economica e, grazie alla riscossione delle decime, della gestione di un solido reddito che si autososteneva e si alimentava con le entrate costanti del territorio di competenza. Ogni avvenimento importante, di qualsiasi natura, coinvolgeva la pieve, la vedeva protagonista, quindi presbitero, diaconi e chierici, oltre a essere tra le persone più colte, erano anche le più informate. Infatti, almeno nei primi secoli di vita della pieve, nella canonica viveva un certo numero di chierici che facevano vita in comune: *canonici* e *frates* aiutavano il pievano e studiavano, una specie di seminario *ante litteram*.

Non va dimenticato, infine, che lo spazio intorno alla pieve aveva un forte riferimento simbolico, che noi oggi chiamiamo *laico* (a quei tempi il vocabolo non era usato in questa accezione), perché rappresenta-



va la comunità civile: nello stesso piazzale antistante alla chiesa si radunavano i capifamiglia per discutere e decidere sulle proprietà collettive (le “regole”), per il mercato e gli affari.

I risultati...

Gli obiettivi della settimana di studio erano principalmente quelli di approfondire la provenienza delle pietre, le tecniche costruttive usate e la competenza delle maestranze; di conseguenza anche i carichi economici di tale opera, l’impatto sociale di un cantiere di queste dimensioni sulla comunità che lo doveva finanziare. I risultati presentati nel pomeriggio di venerdì, penultima giornata, sono stati molto interessanti.

L’analisi parte, per forza di cose, dall’edificio più antico che ancora è sotto i nostri occhi: quello costruito tra il 1180 e il 1200, visto che i resti della probabilissima chiesa paleocristiana si trovano ben al di sotto del pavimento.

Da allora in poi la costruzione ci evidenzia, osservando le sue stesse pietre, otto secoli di fasi costruttive, individuate dagli occhi degli esperti.

Dapprima la fase romanica, testimoniata soprattutto all’esterno dalla maestosa e semplice facciata, ma anche dal collegamento tra battistero e chiesa e nei divisori delle navate visibili nel sottotetto; poi l’ampliamento del 1497 di stile tardogotico, i lavori successivi del XVII-XVIII secolo, infine quelli di fine ‘800 e inizio ‘900.

Questi ultimi in particolare (1926) sono stati definiti dal professor Brogiolo un “*restauro filologico*”, un restauro cioè che ha tolto le “*superfettazioni*”, quegli elementi che coprivano o sostituivano, appesantendolo, l’impianto romanico, lasciando però leggibili i vari interventi e rispettando ogni progressione costruttiva.

La fase romanica è, ovviamente, la più importante per-

ché ha creato la struttura di base della chiesa attuale. La sua espressione più evidente è la facciata, le cui pietre ben squadrate e perfettamente combacianti dimostrano l’abilità degli scalpellini e dei capomastri, i *picapreda* e i *magistri muradori*.

Da dove veniva la materia prima e come era lavorata per essere adatta a sostenere un edificio così grande? Se guardiamo bene la facciata notiamo un mosaico di pietre: quelle grigio chiaro con striature di giallo sono oolite di Massone, altre rosate, rosso di Verona, se grigio scuro, pietra di S. Vigilio, nota perché contiene molti fossili e per questo è luccicante.

Provengono dalle cave sopra Lundo e dalle valli vicine, ma si vedono affiorare anche nei campi e nei prati intorno alla pieve. La poca tonalite, invece, è stata portata in zona dall’azione dei ghiacciai, milioni di anni fa. Il Lomaso dunque era ricco di queste pietre da costruzione e non deve stupire poiché geologicamente è situato tra l’Adamello, ricco di granito, e la valle di Cembra, famosa per il porfido. Venti milioni di anni fa su questi territori si trovava un grande ghiacciaio che scendeva attraverso il lago di Garda fino alla pianura padana. I cavaatori del medioevo spesso trovavano nella stessa cava, a profondità differenti, pietre di colore diverso, grigio e rosso, fenomeno originato dalla stratificazione delle rocce. Con tecniche usate fin dall’antichità, ricavano dei blocchi che gli scalpellini preparavano ad arte per essere usati negli edifici più prestigiosi come i castelli e le chiese: soprattutto le facciate, destinate a essere viste da tutti i fedeli, dovevano essere perfette nella loro costruzione.

Se le pietre e la loro provenienza sono determinanti per lo studio, altrettanto importante è l’approfondimento delle tecniche di costruzione perché permette la verifica delle giornate di lavoro, ben visibili dagli



schemi che gli studenti hanno elaborato dopo aver controllato, pietra per pietra, lo svolgersi del lavoro degli scalpellini e dei muratori.

Le pietre sono di vari colori, ma sono anche trattate in maniera diversa: quelle romaniche si presentano più ruvide al tatto, quelle lavorate nell'ampliamento del 1497 più lisce, grazie a tecniche e strumenti nuovi. I rilievi all'interno della chiesa romanica del 1200 ci indicano inoltre che era a tre navate e la sua abside molto più piccola dell'attuale. Aveva più colonne, basse e sottili e sulle pareti laterali della navata centrale si aprivano cinque piccole finestre per parte che hanno lasciato traccia nella muratura sopra agli archi attuali. Dopo l'indagine analitica e approfondita, emergono già alcune risposte concrete sul cantiere, ma la storia della chiesa è ancora molto lunga: alla fase romanica (1180-1220) segue un ampliamento molto importante datato 1497, come risulta dall'iscrizione sul pilastro sinistro accanto all'altare maggiore.

La grande ristrutturazione del 1497 è fondamentale nella storia dell'edificio. Essa conferma la rilevanza della pieve di Lomaso, che è stata in grado di raddoppiare l'ampiezza e di aggiungere un'abside più grande, quindi la sua ricchezza e l'ambizione della comunità che si dimostra in grado di sostenere le spese, la grande perizia dei costruttori che riescono ad ampliare l'edificio senza abbatterlo.

È anche la riprova della perspicacia delle maestranze che hanno capito il valore dell'esistente e hanno mantenuto l'edificio che dovevano ampliare. La costruzione dei grandi contrafforti ai lati del portale, inoltre, testimonia la messa in sicurezza dell'edificio dopo il grave terremoto del 1457.

L'ampliamento comprese la costruzione dell'abside poligonale e delle due navate laterali che si aggiun-

sero alle tre già esistenti. La tecnica usata prevedeva un progressivo abbattimento delle pareti laterali dal basso e, mediante sostegni, la creazione degli archi che dovevano sostenere la parete e permettere allo stesso tempo il passaggio nelle nuove navate: un'opera architettonica coraggiosa.

Una testimonianza inequivocabile è l'imperfezione degli archi, per nulla simmetrici, più alti da una parte che dall'altra a seconda del maggior peso da sostenere e senza la chiave di volta. Un lavoro di questo tipo darebbe parecchi problemi anche agli ingegneri dei nostri giorni. Nel 1497 riuscirono a trasformare la chiesa tenendola in piedi e senza danneggiare la struttura, rendendola molto più ampia, più solida e rispondente ai dettami del nuovo stile e alle rinnovate esigenze religiose.

Anche il cantiere rinascimentale aveva delle caratteristiche che la ricerca ha saputo individuare: la demolizione dell'abside romanica aveva permesso il transito attraverso il quale portare all'interno materiale e attrezzature, poche e massicce colonne avevano sostituito quelle precedenti molto più numerose ed esili, mentre le opere del sottotetto evidenziano il punto dove si trovava con precisione l'abside romanica, le cui pietre sono state riutilizzate per il nuovo ripristino. Viceversa alcuni problemi rimangono senza risposta, per esempio le colonne: la loro levigatezza suggerisce che sono state lavorate con i nuovi attrezzi che gli scalpellini avevano a disposizione, ma sono diverse tra di loro per tipo di pietra e per fattura: da dove provengono? Gli archi presentano alcuni blocchi di pietra attentamente sbozzati come quelli della facciata, altri no: sono di recupero oppure è intervenuto un problema economico?

I restauri successivi cambiarono ancora la struttura della chiesa. Nel secolo XVIII furono aperte due cappel-



le ai lati, una delle quali molto grande e così alta da superare il soffitto della chiesa stessa. Fu aggiunta la sacrestia e in seguito alzato tutto il soffitto della chiesa per adattarlo a quello della cappella del Carmine che altrimenti non poteva essere ammirata in tutta la sua struttura. Nel 1766 crollò una parete che venne ricostruita l'anno successivo, ma il lavoro non risultò pregevole e decoroso come i precedenti poiché sulla parete sostenuta dall'arco, intonacata, i blocchi di pietra vi furono disegnati approssimativamente, imprecisa imitazione del prestigio e della perizia precedente.

Infine va menzionato il "*restauro filologico*" del 1926 che fu determinante nel tentativo di recuperare la semplicità e la solennità del romanico iniziale, soprattutto nella facciata.

Secondo le intenzioni dei progettisti, doveva coinvolgere anche il battistero ripristinando il livello originario del pavimento, come è stato fatto, ma anche abbassando le pareti per ottenere l'armonica e suggestiva simmetria della struttura ottagonale altomedievale. L'alto costo di questo intervento fu la probabile causa della sua mancata realizzazione.

Lo studio della muratura del battistero ci indica l'effettiva altezza della costruzione originaria che arrivava fino al limite superiore del fregio dipinto al suo interno. Sotto l'affresco si trovano certamente altri blocchi di pietra del periodo romanico, ben sbozzati e levigati: lo dimostra il sottile zocchetto presente nella parte superiore, ma è lecito rovinare un'opera di inizio '900 per poter valutare meglio la struttura originaria del battistero e magari mettere in luce qualche elemento interessante?

Altre occasioni di approfondimento sono la cronologia dell'apertura e del collegamento (ora chiuso) con la chiesa, il significato della piccola porta a nord-ovest,

le diverse collocazioni del fonte battesimale, anch'esso ottagonale, l'uso del battistero da parte delle confraternite, le aperture delle piccole finestre romaniche, dalle quali doveva entrare una luce soffusa.

Per concludere...

Il riferimento alle strette aperture strombate del battistero che rischiaravano con discrezione l'interno, sono la chiusura ideale per il racconto della settimana alla pieve: abbiamo iniziato parlando del senso di forza e di resistenza dei blocchi di pietra, concludiamo considerando il ruolo impercettibile ma fondamentale della luce nei luoghi sacri antichi.

Nella chiesa di san Lorenzo, sopra gli archi della navata principale, gli occhi esperti degli archeologi hanno notato le piccole finestre romaniche, ora tamponate. La loro dimensione ridotta indica un uso parsimonioso della luce, per permettere al fedele la meditazione e il raccoglimento.

Successivamente il gotico ha aperto le finestre ogivali, slanciate verso l'alto, quasi una ricerca di luce spirituale. Le grandi aperture barocche, infine, finalizzate ad illuminare il più possibile, testimoniano la volontà della Chiesa di destare meraviglia e stupore, di sorprendere e intimidire con la ricchezza e lo splendore.

L'interno della pieve di san Lorenzo è fortunatamente rimasto in una penombra raccolta e discreta. Il senso della misura, insieme con la bravura dei costruttori, ha dato alla chiesa solennità e rigore. Anche questo è stato argomento di studio, perché quegli antichi capomastri, scalpellini, muratori, contadini non ci hanno lasciato solo una testimonianza architettonica: anche armonia, ordine, equilibrio, tutti valori presenti nei monumenti storici che ammiriamo e che sono stati materia di approfondimento in questa bella, unica settimana alla pieve di Lomaso.



*Auguri
per un sereno 2016
di pace, lavoro
e solidarietà*

*L'amministrazione comunale
e la redazione del notiziario*



Comune di
Comano Terme



*Ecomuseo della Giudicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"*

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Gennaio
2016